Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Mercoledì, 13 marzo — **Numero 61**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani		*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 735 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità di dare unità di indirizzo alle indagini e agli studi relativi al regime doganale e alle trattative commerciali, coordinando all'uopo l'azione dei vari Ministeri competenti;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri degli esteri, delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero delle finanze una Commissione permanente pei lavori relativi ai trattati di commercio ed alle tariffe doganali.

Essa sarà composta del segretario generale del Ministero degli affari esteri, che ne avrà la presidenza, di due delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di un delegato per ciascuno dei Ministeri delle finanze e del tesoro, scelti tutti tra i funzionari delle rispettive Amministrazioni, e del direttore dell'ufficio di cui all'art. 2.

Quando si trattino questioni che riguardino i trasporti ferroviari, la marina mercantile o i servizi marittimi sovvenzionati, la Commissione si aggregherà un rappresentante rispettivamente del Ministero dei lavori pubblici, di quello della marina o di quello delle poste e telegrafi.

Funzioneranno da segretari della Commissione un impiegato del Ministero degli esteri, uno del Ministero delle finanze ed uno del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

Viene istituito presso il Ministero delle finanze un ufficio pei trattati di commercio e la legislazione doganale.

Il direttore dell'Ufficio sarà nominato su proposta del ministro delle finanze, d'accordo con gli altri ministri interessati.

Art. 3.

L'Ufficio, per mezzo dei delegati dei vari Minister, raccoglierà da essi e riunirà tutti i dati e le notizie e tutti quegli elementi statistici e legislativi che possono

avere importanza nei riguardi delle trattative commerciali e delle riforme della legislazione doganale.

L'Ufficio stesso darà il suo parere su tutte le proposte per modificazioni al regime doganale e per trattative commerciali che vengano sottoposte al suo esame.

Art. 4.

Ferma restando la dipendenza gerarchica e disciplinare dell'ufficio dal ministro delle finanze, i suoi lavori saranno ordinati e diretti dalla Commissione permanente di cui all'art. 1.

Art. 5.

La Commissione permanente si riunirà una volta il mese e potrà essere convocata dal ministro delle finanze più frequentemente, ove occorra.

Art. 6.

I ministri degli esteri, delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio si riuniranno periodicamente per la vigilanza e la suprema direzione dell'Ufficio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MASSIMINI.
MAJORANA.
TITTONI.
F. COCCO-ORTU.

Visto *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **XLI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1906-907, approvato con la legge del 20 dicembre 1906, n. 624;

Veduto il R. decreto 8 maggio 1892, n. CDXXIX (parte supplementare);

Veduto che alla spesa dei salari del personale di servizio del R. Istituto per i sordo-muti in Milano, fu provveduto inscrivendo la somma di lire tremila al capitolo 154 del bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907, in aumento dell'assegno fisso stanziato per detto istituto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico del personale del R. Istituto per i sordo-muti in Milano, annesso al R. decreto 8 maggio 1892, n. CDXXIX (parte supplementare), è sostituito l'altro qui unito, che non comprende le spese suddette dei salari, e che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

RUOLO ORGANICO del personale addetto al R. istituto dei sordo-muti di Milano:

N. organico	GRADO	Stipendio Individuale	Stipendio Complessivo	Emolumento in natura (alloggio, combustibile e lume)	Annotazioni
1	Rettore	—	3600	all. com. e lume	Con diritto all'aumento di 1/5 sul soldo in denaro ogni decennio
1	Catechista	—	2300	id.	
2	Maestri delle classi superiori maschili	2200	4400		
2	Maestri delle classi inferiori maschili	2000	4000		
1	Maestro di disegno e plastica	—	1200		
1	Maestro di ginnastica	—	600		
1	Maestro di calligrafia	—	450		
1	Maestro d'intaglio	—	400		
1	Assistente sotto-maestro	—	1800	alloggio e vitto	
2	Assistenti	1500	3000	id.	
2	Assistenti	1400	2800	id.	
1	Ispettrice e maestra di lavoro	—	1600	id.	
4	Maestre per le classi femminili	1500	6000	id.	
2	Assistenti per le classi femminili	1100	2200	id.	
1	Economo contabile	—	2500		
1	Medico	—	400		
1	Chirurgo	—	200		
1	Dentista	--	150		
1	Segretario del Consiglio direttivo	—	500		
	Totale		38100		

N. B. — Gli ufficiali che hanno diritto all'alloggio, combustibile e lume verseranno nelle casse dello Stato 600 lire, e coloro che hanno diritto all'alloggio e vitto 800 lire.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero **DXVI** *(parte supplementare) della raccolta* ***ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo della Roggia Rudone B. nel comune di Rezzato, provincia di Brescia, diretta ad ottenere la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 17 luglio 1904 a rogito Perugini;

Visti lo statuto ed il regolamento;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 9 settembre 1906, con la quale sono accettate le modificazioni allo statuto suggerite dal Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Viste le leggi 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª) e 28 febbraio 1886 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio irriguo della Roggia Rudone B. nel comune di Rezzato, in provincia di Brescia, è concessa la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1906-1907

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

21ª decade - dal 21 al 28 febbraio 1907.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**13086** (1)	**13066** (1)	+ **20**	**23**	**23**	—
Media	**13086**	**13053**	+ **33**	**23**	**23**	—
Viaggiatori	2.827.576 00	2.907.979 64	— 80.403 64	5.600 00	4.793 84	+ 801 16
Bagagli e cani	154.545 00	169.806 53	— 15.261 53	190 00	203 25	— 13 25
Merci a G. V. e P. V. acc.	620.474 00	809,377 80	— 188.903 80	1.402 00	1.493 73	— 91 73
Merci a P. V.	4.806.639 00	4.301.931 67	+ 504.707 33	3.311 00	3.127 88	+ 183 12
Totale	8.409.234 00	8.189.095 64	+ 220.138 36	10.503 00	9.623 70	+ 879 30

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1906 al 28 febbraio 1907.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
Viaggiatori	100.909.393 00	94.018.141 43	+ 6.891.251 57	154.400 00	129.907 59	+ 24.492 41
Bagagli e cani	4.772.850 00	4.249.491 50	+ 523.358 50	5.200 00	5.063 97	+ 136 03
Merci a G. V. e P. V. acc.	29.377.817 00	27.828.872 74	+ 1.548.944 26	37.472 00	29.179 25	+ 8.292 75
Merci a P. V.	131.758.372 00	123.389.220 18	+ 8.369.151 82	90.061 00	77.793 42	+ 12 262 58
Totale	266.818.432 00	249.485.725 85	+ 17.332.706 15	287.133 00	241.949 23	+ 45 183 77

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
Della decade	642 61	626 75	+ 15 86	456 65	418 42	+ 38 23
Riassuntivo	20 389 61	19.113 29	+ 1.276 32	12.484 04	10.519 53	+ 1.964 51

(1) **Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.**

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 8, dal 18 al 24 febbraio 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Abbasanta	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mogoro	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Norbolia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Norbello	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Serra San Bruno . .	»	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Terranova	»	1	—	3	—	3	—
	Cuneo	Mondovì	Cherasco	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Campi B.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Sansevero	San Nicandro. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Giano	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Bosconero	»	1	—	3	—	1	2
	Treviso	Treviso	Mogliano.	»	1	—	1	—	1	—
					14	—	18	—	16	2
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Oristano	Abbasanta	bovina	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	»	2	—	2	—	2	—
	Mantova	Sermide	Sermide	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Lendinara	Ramodipalo.	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Carmagnola	»	1	—	1	—	1	—
					6	—	6	—	6	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	6	17	—	—	—	17
	»	»	Bosco Marengo . . .	»	4	13	—	—	—	13
	»	»	Masio	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Montecastello. . . .	»	2	10	—	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Asti	bovina	1	7	—	—	—	7
	»	»	Moasca	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Masetto	»	4	8	—	—	—	8
	»	»	Revigliasco	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	San Damiano	»	1	4	—	—	—	4
	»	Casale	Casale	»	1	10	—	—	—	10
	»	»	Toneo	»	3	4	—	—	—	4
	»	»	Vignole	»	1	6	6	—	—	12
	»	»	Altavilla	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Giarole	»	3	34	—	—	—	34
	»	»	Mirabello	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Mombello	»	5	8	—	—	—	8
	»	»	Moncalvo	»	2	3	—	—	—	3
	»	»	Montiglio	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Cellamonte	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Penango	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Terruggia	»	1	—	3	—	—	3
	»	Novi	Novi	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Capriata d'Orba	»	2	38	—	—	—	38
	»	»	Serravalle	»	2	2	—	—	—	2
	»	Tortona	Viguzzolo	»	7	19	—	—	—	19
	»	»	Casalnoceto	»	3	63	—	—	—	63
	»	»	Berzano	»	1	5	—	—	—	5
	»	»	Isola Sant'Antonio	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Piovera	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Castellar G.	»	1	3	—	—	—	3
	Ancona	Ancona	Fabriano	»	2	12	3	2	—	13
	Aquila	Avezzano	Tagliacozzo	»	—	5	—	3	—	2
	»	Cittaducale	Antrodoco	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Fiamignano	»	—	12	—	—	—	12
	Benevento	Benevento	Arpaise	»	1	2	—	—	—	2
	Bergamo	Bergamo	Stezzano	»	17	50	18	28	—	40
	»	»	Scanzo	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Calolzio	»	3	4	—	4	—	—
	»	»	Grumello Monte	»	2	5	—	5	—	—
	»	»	Monte Marenco	»	2	16	10	—	—	26
	»	»	Trescore	»	8	12	3	11	—	4
	»	»	Bonate Sotto	»	4	28	3	—	—	31
	»	»	Costa	»	12	61	4	65	—	—
	»	»	Gorle	»	2	13	—	13	—	—
	»	»	Zandobbio	»	1	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	San Paolo d'Ar. . .	bovina	2	—	7	—	—	7
	»	»	Chignolo.	»	4	5	5	8	—	2
	»	»	Villa di Serio . . .	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Aviatico	»	1	20	—	20	—	—
	»	»	Albino	»	3	4	—	4	—	—
	»	»	Presezzo	»	1	3	9	—	—	12
	»	»	Villongostilastro . .	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Palazzago	»	1	2	—	2	—	—
	»		Valteste	»	1	3	1	—	1	3
	»	»	Brambilla	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Rossino	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Azzano San Paolo. .	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Orio al Serio. . . .	»	3	6	17	4	—	19
	»	»	Mazzoleni	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Colognolo Piano . .	»	2	5	3	—	—	8
	»	»	Ambivara	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Rosciate	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Bergamo.	»	4	15	6	—	—	21
	»	»	Gurmo.	»	6	—	25	—	—	25
	»	»	Cenate Sotto	»	3	—	15	—	—	15
	»	Clusone	Peia	»	6	8	—	8	—	—
	»	»	Vertova	»	7	44	16	35	—	25
	»	»	Piangajano	»	5	8	—	3	—	5
	»	»	Fonteno	»	3	9	—	7	—	2
	»	»	Leffe	»	4	2	—	2	—	—
	»	»	Rovetta	»	20	58	8	12	—	54
	»	»	Endine	»	2	2	—	2	—	—
	»	»	Songavazzo.	»	7	15	—	15	—	—
	»	»	Cereto	»	15	22	10	—	—	32
	»	»	Costa Volpino . . .	»	2	2	—	—	—	2
	»	»	Lovere.	»	4	6	8	3	—	11
	»	»	Oltressenda Alta . .	»	4	5	—	5	—	—
	»	»	Casnigo	»	4	19	7	—	—	26
	»	»	Ardesio	»	3	4	2	—	—	6
	»	»	Monasterolo	»	4	20	—	—	—	20
	»	Treviglio	Treviglio	»	31	82	—	43	5	34
	»	»	Urgnano	»	1	3	—	2	—	1
	»	»	Comma Nuovo . . .	»	3	12	5	3	—	14
	»	»	Palasco	»	12	30	—	10	—	20
	»	»	Fontanella	»	3	3	—	—	—	3
	»	»	Lavate	»	5	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Treviglio	Verdollo	bovina	5	24	12	4	—	32
	»	»	Cavernaga	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Caravaggio	»	4	74	—	15	—	59
	»	»	Calcinate	»	5	11	—	—	—	11
	»	»	Calvenzano	»	4	8	3	4	—	7
	»	»	Ciserano	»	1	8	—	—	—	8
	»	»	Cove	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Zanica	»	5	25	20	18	—	27
	»	»	Fornovo	»	1	22	—	9	—	13
	»	»	Cologno al Seno	»	1	22	—	17	—	5
	»	»	Verdelluco	»	2	3	13	—	—	16
	»	»	Mozzanica	»	2	28	—	—	—	28
	»	»	Lurano	»	4	13	2	5	—	10
	»	»	Palazzago	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Bolliore	»	1	6	10	1	—	15
	»	»	Castel Rozzone	»	1	7	—	—	—	7
	»	»	Marnico	»	15	74	26	—	—	100
	»	»	Arcorre	»	1	2	9	—	—	11
	»	»	Brignano	»	4	25	—	—	—	25
	»	»	Pagazzano	»	3	11	—	6	—	5
	»	»	Borlata	»	3	6	11	—	—	17
	»	»	Azzago d'Adda	»	6	—	83	—	—	83
	»	»	Casirate	»	4	—	33	—	—	33
	»	»	Cividale	»	1	—	4	—	1	3
	»	»	Bologna	»	3	21	15	6	—	30
	»	»	Bazzano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Budrio	»	2	—	17	—	—	17
	»	»	Crespellano	»	1	53	1	20	—	34
	»	»	Crevalcore	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	Castelfranco d'Emilia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castel d'Argile	»	2	—	29	—	—	29
	Bologna	Bologna	Castenago	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Loiano	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Monteveglio	»	1	3	4	3	—	4
	»	»	Monte San Pietro	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Praduso e Sasso	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Agata Bologn.	»	—	86	—	—	—	86
	»	»	San Lazzaro	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	San Pietro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Zola Predosa	»	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
[Segue Afta epizootica	*Bologna*	Imola	Imola	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Medicina	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Castelguelfo	»	3	—	31	—	—	31
	Brescia	Chiari	Rovato	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Coccaglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Palazzolo	»	1	6	6	—	—	12
	»	»	Capriolo	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Castrezzato	»	—	5	—	—	—	5
	»	Breno	Darfo	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Pisogne	»	—	33	—	5	—	28
	»	»	Losine	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Artogne	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gorzone	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Borno	»	3	—	10	—	—	10
	»	Brescia	Brescia	»	3	16	11	—	—	27
	»	»	Lonato	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castenedolo	»	1	15	22	15	—	22
	»	»	Travagliato	»	2	42	103	22	—	123
	»	»	Ospitaletto	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Gussago	»	—	74	—	40	—	34
	»	»	Lograto	»	—	92	—	50	—	42
	»	»	Rezzato	»	1	5	25	—	—	30
	»	»	Rodengo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Maclodio	»	7	15	170	67	—	118
	»	»	Berlingo	»	2	61	25	15	—	71
	»	»	Torbole	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Trenzano	»	2	—	43	—	—	43
	»	»	Provezze	»	1	—	5	—	—	5
	»	Salò	Mura	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Agnesine	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Bione	»	1	—	3	—	—	3
	»	Verolanuova	Quinzano d'Oglio	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Manerbio	»	1	—	25	—	—	25
	Caserta	Nola	Acerra	»	—	4	—	4	—	—
	»	Caserta	Cancello	»	—	9	—	9	—	—
	Como	Varese	Luvinate	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cerro Lolli	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Valganna	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Caronno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Brinzio	»	—	7	—	7	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Varese	Cabiaglio	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castranno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Musnago	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castiglione Ol.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Guasso al M.	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	Marchirolo	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Ispra	»	—	—	4	—	—	4
	»	Lecco	Montevecchia	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Valerona	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Asso	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Maggianico	»	—	3	1	—	—	4
	»	»	Barzago	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Crandola	»	—	4	6	4	—	6
	»	»	Cologna	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cremella	»	—	7	2	7	—	2
	»	»	Concenedo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lecco	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Dolzago	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Nava	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Barzanò	»	6	—	11	—	—	11
	»	Como	Alzate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Como	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Rogeno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Costamasnago	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Erba	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lambrugo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Arcellana	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casnago	»	—	5	—	4	—	1
	»	»	Arsano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Valmadrera	»	—	23	10	11	—	22
	»	Lecco	Sirene	»	—	43	13	40	—	16
	»	»	Cesana Br.	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Garbagnate	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Arquate	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Moltene	»	—	39	—	—	—	30
	»	»	Castelmarte	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Verderio Inferiore	»	—	10	—	2	—	8
	»	»	Romagna	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sirtori	»	—	6	5	6	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stallo o mandre riconosciuto infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Como*	Lecco	Bosisio	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cassina	»	—	19	5	—	—	24
	»	»	Civate	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Casatenovo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Monticello	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Missaglia	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Annone B.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vaganò	»	—	4	3	—	—	7
	»	»	Morate	»	—	2	—	—	—	2
	»	Como	Rovellasca	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Casletto	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cadorago	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Moiana	»	—	10	—	4	—	6
	»	»	Cirimido	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cantù	»	—	3	9	—	—	12
	»	»	Fabbrica Dur.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Erba	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Monguzzo	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Brenno	»	—	—	2	—	—	2
	Cremona	Crema	Agnadello	»	—	13	—	7	—	6
	»	»	Offanengo	»	1	37	1	20	—	18
	»	»	Dovera	»	1	65	13	29	—	49
	»	»	Spino d'Adda	»	1	110	44	56	—	98
	»	»	Rivolta	»	3	106	28	—	—	134
	»	»	Santa Maria Croce	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Castel Gabbiano	»	1	42	4	—	—	46
	»	»	Camisano	»	3	38	123	—	—	161
	»	»	Pandino	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Casaletto	»	1	45	40	—	—	85
	»	»	Trigolo	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Tarlino	»	2	61	29	—	—	90
	»	»	Capralba	»	2	—	82	—	—	82
	»	Cremona	Annicco	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cà de' Stefani	»	—	24	—	18	—	6
	»	»	Duemiglia	»	—	4	—	24	—	—
	»	»	Castelleone	»	—	24	—	4	—	—
	»	»	Corte Cortesi	»	1	—	4	—	—	4
	Cuneo	Alba	Sanfré	»	1	—	8	4	—	4
	»	»	Castellivaldo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Alba	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Alba	Castagnito	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Gorane	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Magliano Alba	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Monticello d'Alba	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montaldo R.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Barbaresco	»	—	7	—	4	—	3
	»	»	Castiglion F.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sommariva B.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Diano d'Alba	»	1	1	3	—	—	4
	»	Cuneo	Delmonte	»	8	—	26	1	—	25
	»	»	Beinette	»	3	—	43	—	—	43
	»	»	Cuneo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Centallo	»	—	11	—	5	—	6
	»	»	Chiusadesio	»	4	21	10	11	—	20
	»	»	Valgrana	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fossano	»	4	13	57	—	—	70
	»	Mondovì	Magarita	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cherasco	»	1	27	3	23	—	7
	»	»	Villanova	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Benevagienna	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Mondovì	»	1	—	18	—	—	18
	»	Saluzzo	Macene	»	2	40	7	20	—	27
	»	»	Genola	»	1	31	1	16	—	16
	»	»	Savigliano	»	3	33	26	21	—	38
	»	»	Caramagna	»	—	22	—	5	—	17
	»	»	Cardè	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Murello	»	—	30	—	8	—	22
	»	»	Revello	»	1	35	30	—	—	65
	»	»	Verzuolo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Racconigi	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Villanuova	»	1	—	7	—	—	7
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	4	87	3	87	—	3
	»	»	Portomaggiore	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vigarano	»	—	24	—	23	—	1
	»	Comacchio	Codigoro	»	1	8	39	—	—	47
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Brozzi	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Campi Bisenzio	»	—	5	—	4	—	1
	»	»	Cantagallo	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Fiesole	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Prato	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Casciano	»	—	6	4	3	1	6
	»	»	Pistoia	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Marcello	»	—	22	—	8	—	14
	»	»	Tizzana	»	1	—	2	—	—	2
	»	San Miniato	San Miniato	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Catelfranco	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Montelupo	»	—	2	—	—	—	2
	Forlì	Cesena	Savignano	»	—	7	—	—	—	7
	Genova	Genova	Sampierdarena . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	Savona	Pallare	»	—	4	—	—	—	4
	»	Chiavari	Sestri Levante . . .	»	—	19	—	18	—	1
	»	Albenga	Villanova	»	—	1	—	—	—	1
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese . .	»	2	1	7	1	—	7
	Mantova	Bozzolo	Rivarolo Fuori . . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Marcaria	suina	—	21	2	—	—	23
	»	Gonzaga	Gonzaga	bovina	—	46	—	—	—	46
	»	»	Motteggiano . . .	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Maglia	»	—	82	—	—	—	82
	»	»	Suzzara	»	—	143	—	—	—	143
	»	Mantova	Roverbella	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Castellucchio . . .	»	—	26	—	—	—	26
	»	Revere	Quistello	»	—	42	—	—	—	42
	»	Sermide	Felonica	»	—	4	—	—	—	4
	»	Volta Mantov.	Volta Mantovana .	»	—	3	—	—	—	3
	»	Viadana	Viadana	»	—	8	—	—	—	8
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	2	2	30	—	—	32
	»	»	Albairate	»	1	11	1	11	—	1
	»	»	Boffalora Tic. . . .	»	—	7	8	7	—	8
	»	»	Casarile	»	—	94	—	94	—	—
	»	»	Casorezzo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cassinetta	»	1	3	5	3	—	5
	»	»	Cisliano	»	2	56	87	56	—	87
	»	»	Lacchiarella	»	—	125	—	125	—	—
	»	»	Magnago	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Mesero	»	4	—	12	—	—	12
	»	»	Ozzero	»	—	156	—	156	—	—
	»	»	Sedriano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Vermezzo	»	—	117	—	70	—	47
	»	»	Vernate	»	—	57	—	57	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Vittuone	bovina	—	7	—	7	—	—
	»	Gallarate	Busto Arsizio . . .	»	1	53	1	—	—	54
	»	»	Casorate	»	4	—	13	—	—	13
	»	»	Forno	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Gallarate	»	6	20	12	15	1	16
	»	»	Legnano	»	—	—	4	—	4	—
	»	»	Nerviano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Parabiago	»	1	1	3	1	—	3
	»	»	Rho	»	12	2	21	2	—	21
	»	»	Samarate	»	6	2	9	2	—	9
	»	»	Saronno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Somma Lombarda .	»	3	5	6	5	—	6
	»	Lodi	Abbadia	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Casalmaiocco	»	3	40	15	20	—	35
	»	»	Caselle Lodigiana .	»	—	231	—	63	—	168
	»	»	Cavenago	»	2	—	52	—	—	52
	»	»	Cazzimani	»	2	61	20	61	—	20
	»	»	Comazzo	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Crespiatica	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Galgagnano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Lodi	»	6	36	115	—	—	151
	»	»	Lodi Vecchio . . .	»	—	90	—	90	—	—
	»	»	Marudo	»	3	140	181	28	—	293
	»	»	Montanaso	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mulazzano	»	3	79	80	75	—	80
	»	»	Paullo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pieve	»	—	89	6	—	—	95
	»	»	San Zenone	»	—	55	—	—	—	55
	»	»	Sordio	»	—	25	—	24	1	—
	»	»	Valera	»	3	262	36	24	1	273
	»	»	Zelo Buonpersico. .	»	—	80	—	80	—	—
	»	Milano	Arese	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Bellinzago	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Bollate	»	4	—	7	—	—	7
	»	»	Buccinasco	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Busnago	»	7	8	7	6	—	9
	»	»	Bussero	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Carpiano	»	1	307	220	90	—	417
	»	»	Cassano Ad.	»	—	98	—	93	—	—
	»	»	Cassina	»	—	50	—	45	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Milano	Cernusco	bovina	5	21	18	14	—	25
	»	»	Chiaravalle	»	3	58	92	58	—	92
	»	»	Cormanno	»	2	—	5	—	1	4
	»	»	Cusago	»	1	109	32	76	—	65
	»	»	Gessate	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Gorgonzola	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Grezzago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Inzago	»	6	124	19	102	—	41
	»	»	Lambrate	»	1	—	27	—	—	27
	»	»	Liscate	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Locate	»	1	138	6	54	3	87
	»	»	Masate	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Mazzo	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Mediglia	»	2	109	112	109	—	112
	»	»	Melegnano	»	3	3	52	3	—	52
	»	»	Melzo	»	4	—	156	—	—	156
	»	»	Milano	»	1	136	23	—	2	157
	»	»	Niguarda	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Opera	»	1	125	6	125	—	6
	»	»	Pontigliate	»	1	132	54	132	—	54
	»	»	Pieve E.	»	2	94	214	94	—	214
	»	»	Pioltello	»	2	220	27	50	—	197
	»	»	Pozzo A.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Rodano	»	6	147	20	—	2	165
	»	»	Rozzano	»	1	25	32	25	—	32
	»	»	San Donato	»	1	129	10	—	—	139
	»	»	San Giuliano	»	2	42	193	42	—	193
	»	»	Segrate	»	3	11	55	15	—	51
	»	»	Settala	»	—	78	—	78	—	—
	»	»	Trenno	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Trezzo A.	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Truccazzano	»	2	67	33	—	—	100
	»	»	Vaprio	»	1	2	1	2	—	1
	»	»	Vizzolo	»	—	167	—	160	—	7
	»	Monza	Agrate	»	7	—	27	—	—	27
	»	»	Balsamo	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Brugherio	»	3	17	10	17	—	10
	»	»	Burago	»	3	—	7	—	—	7
	»	»	Carugate	»	2	13	3	13	—	3
	»	»	Cinisello	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Monza	Cologno	bovina	—	7	—	—	—	—
	»	»	Concorezzo	»	12	8	13	13	—	13
	»	»	Lentate	»	—	2	—	—	—	—
	»	»	Limbiate	»	—	3	—	—	—	—
	»	»	Macherio	»	3	5	4	4	—	4
	»	»	Meda	»	—	1	—	—	—	—
	»	»	Monza	»	4	19	13	13	—	13
	»	»	Paderno	»	1	—	1	1	—	1
	»	»	Seregno	»	—	14	—	—	—	—
	»	»	Sesto S. G.	»	3	7	41	41	—	41
	»	»	Triuggio	»	—	4	2	2	—	—
	»	»	Velate	»	9	21	13	13	—	14
	»	»	Vimercate	»	1	2	3	3	—	3
	»	»	Vimodrone	»	2	12	44	44	—	56
	Modena	Modena	Bastiglia	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Bomporto	»	—	20	—	—	—	1
	»	»	Campogalliano . .	»	—	45	—	—	—	12
	»	Mirandola	Camposanto	»	—	18	—	—	—	18
	»	Modena	Carpi	»	—	112	—	—	—	—
	»	»	Castelnuovo	»	—	75	—	—	—	35
	»	»	Castelvetro	»	1	—	4	4	—	4
	»	Mirandola	Cavezzo	»	—	38	—	—	—	5
	»	»	Concordia	»	1	6	2	2	—	4
	»	Modena	Formigine	»	—	65	—	—	—	36
	»	»	Maranello	»	1	16	2	2	—	18
	»	»	Nonantola	»	1	169	15	15	—	128
	»	»	Novi.	»	—	74	8	8	7	75
	»	Pavullo	Pavullo	»	2	18	12	12	—	30
	»	Modena	San Cesario	»	1	54	2	15	—	41
	»	»	San Felice	»	—	6	—	6	—	—
	»	Mirandola	San Prospero . . .	»	—	—	4	4	—	—
	»	Modena	Sassuolo	»	—	7	—	4	—	3
	»	»	Savignano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Soliera	»	—	26	—	11	—	15
	»	»	Spilamberto	»	—	14	—	10	—	4
	»	»	Modena	»	—	76	—	76	—	—
	»	Carpi	Carpi	»	—	83	—	83	—	—
	»	Mirandola	Mirandola	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Finale	»	—	11	—	11	—	—
	»	Modena	Fiorano	»	—	—	6	6	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Napoli*	Napoli	Napoli	bovina	2	34	5	15	—	24
	»	»	Barra	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Ponticelli	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	S. Giovanni a Teduc.	»	2	7	—	—	—	7
	»	Casoria	Afragola	»	1	7	2	3	—	6
	Novara	Domodossola	Viceno	»	—	19	—	16	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	Novara	Borgolavezzaro	bovina	2	57	59	—	1	115
	»	»	Barengo	»	2	—	59	—	—	59
	»	»	Cameri	»	14	35	41	46	—	30
	»	»	Casalino	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Cerano	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Granozzo	»	1	27	24	—	—	51
	»	»	Novara	»	1	78	6	78	2	4
	»	»	Oleggio Castello	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sozzago	»	1	16	25	10	—	31
	»	»	Terdobbiate	»	—	55	—	43	—	12
	»	»	Tornaco	»	10	41	33	38	1	35
	»	»	Trecate	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Vinzaglio	»	—	30	—	10	—	20
	»	Pallanza	Intra	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Premosello	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Vezzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	Vercelli	Balocco	»	2	40	28	32	—	36
	»	»	Livorno Piemonte	»	1	24	18	—	—	42
	»	»	Santhià	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Saluggia	»	4	—	20	—	—	20
	»	»	Tronzano	»	—	94	—	72	—	22
	Farma	Parma	Felino	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sala Baganza	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Lazzaro P.	»	—	7	-	—	—	7
	»	Borgo S. Donn.	Fontanellato	»	—	11	—	11	—	—
	Pavia	Pavia	Belgioioso	»	—	57	—	57	—	—
	»	»	Bascapè	»	8	—	371	371	—	—
	»	»	Battuda	»	—	110	28	—	—	138
	»	»	Id.	suina	1	—	90	—	—	90
	»	»	Bereguardo	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Bornasco	»	1	102	—	50	—	52
	»	»	Borgarello	»	3	—	110	50	—	60
	»	»	Carpignago	»	—	7	—	7	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Cava Manara . . .	bovina	2	78	6	84	—	—
	»	»	Cura Carpignano . .	»	2	80	—	80	—	—
	»	»	Ferrera	»	2	80	79	45	2	112
	»	»	Landriano	»	7	—	271	—	—	271
	»	»	Marcignago	»	—	99	—	99	—	—
	»	»	Mirabello.	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Pavia	»	—	56	43	32	—	67
	»	»	Rognano	»	—	142	—	70	—	72
	»	»	Scaldasole	»	1	5	36	—	—	41
	»	»	Siziano.	»	1	15	81	—	—	96
	»	»	Sannazzaro	»	4	154	18	—	—	172
	»	»	San Martino	»	—	52	—	25	—	27
	»	»	Torre d'A.	»	1	—	200	—	—	200
	»	»	Torre Vecchia . . .	»	2	—	53	—	—	53
	»	»	Torriano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Torre del Mangano .	»	2	149	—	89	—	60
	»	»	Torre d'Isola	»	—	98	—	50	—	48
	»	»	Trivolzio	»	2	—	133	20	1	112
	»	»	Id.	suina	1	—	51	—	—	51
	»	»	Vellezzo Bellini. . .	bovina	2	50	77	25	—	102
	»	»	Id.	suina	—	22	—	15	2	5
	»	»	Vidigulfo	bovina	—	136	69	195	—	10
	»	»	Vistarino.	»	—	159	—	158	1	—
	»	»	Villanterio	»	—	114	2	102	—	14
	»	»	Zeccone	»	—	165	—	—	—	165
	»	»	Id.	suina	—	40	—	—	—	40
	»	Mortara	Albonese.	bovina	—	40	—	—	—	40
	»	»	Castellaro	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Castello	»	—	49	—	—	—	49
	»	»	Cergnago	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Cilavegna	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Confienza	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Frascarolo	»	—	173	—	—	—	173
	»	»	Galliarolo	»	—	171	—	—	—	171
	»	»	Gambarano.	»	—	129	—	—	—	129
	»	»	Gambolò	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Gravellona	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Lomello	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Mede	»	—	276	—	—	—	276
	»	»	Mezzanabigli . . .	»	—	96	—	—	—	96

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Mortara	bovina	—	126	—	—	—	126
	»	»	Nicarvo	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Parona.	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	San Giorgio	»	—	311	—	—	—	311
	»	»	Semiana	»	—	151	—	—	—	151
	»	»	Valeggio	»	—	467	—	—	—	467
	»	»	Valle	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Vigevano	»	—	214	—	—	—	214
	»	»	Villabiscossi	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Zeme	»	—	176	—	—	—	176
	»	»	Zerbolò	»	—	239	—	—	—	239
	»	Voghera	Albaredo A.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Barbianello	»	—	5	10	—	—	15
	»	»	Bressana	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Broni	»	—	42	—	42	—	—
	»	»	Carci Gerola	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cervesina	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Corana	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Voghera	»	—	4	—	4	—	—
	Perugia	Perugia	Città di Castello . .	»	1	6	2	4	—	4
	»	»	S. Giustino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Todi	»	—	3	—	3	—	—
	»	Rieti	Ordinio.	»	3	24	20	20	—	24
	»	Spoleto	Spoleto	»	—	3	—	1	—	2
	Piacenza	Fiorenz. d'Adda	Cadeo	»	—	24	—	24	—	—
	»	Piacenza	Castelsangiovanni .	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Gragnano T.	»	1	13	18	13	—	18
	»	»	Monticelli d'O. . . .	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Podenzano	»	—	107	—	30	—	77
	»	»	Id.	»	—	142	—	142	—	—
	»	»	San Lazzaro	»	1	77	26	—	1	102
	»	»	Sant'Antonio a T. .	»	—	3	26	3	—	26
	»	»	Sarmato	»	—	106	130	40	—	196
	»	»	Vigalzone	»	5	35	—	35	—	—
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	6	—	6	—	—
	Ravenna	Lugo	Cotignola.	»	—	10	—	8	—	2
	»	Faenza	Solarolo	»	—	10	—	8	—	2
	»	Lugo	Massalombarda . . .	»	—	—	—	—	—	—
	»	»	Lugo.	»	—	—	55	4	1	50
	»	Ravenna	Ravenna	»	—	9	9	9	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente malati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Em.*	Reggio Emilia	Bibbiana	bovina	—	73	—	73	—	—
	»	»	Cadelbosco	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Casalgrande . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Reggio	»	—	56	8	28	—	36
	»	Guastalla	Reggiolo	»	—	78	—	—	—	78
	»	»	Role	»	—	38	21	—	—	59
	Roma	Frosinone	Anagni	»	—	7	—	7	—	—
	»	Roma	Ariccia	»	—	20	—	10	—	10
	»	»	Bracciano . . .	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Castelmadama . . .	»	6	—	16	—	—	16
	»	»	Grottaferrata . . .	»	—	1	5	1	—	5
	»	»	Marino	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Monterotondo . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Palestrina	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Roma	»	—	415	172	100	—	487
	»	»	Id.	ovina	—	1900	—	—	—	1900
	»	»	Id.	suina	—	75	—	75	—	—
	»	Viterbo	Civitella d'Agliano .	bovina	—	26	—	20	—	6
	»	»	Id.	suina	—	23	—	16	—	7
	Salerno	Salerno	Altavilla	bovina	—	36	—	—	—	36
	»	»	Persano	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	Siena	Siena	Montalcino	»	—	1	—	—	—	1
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	—	78	11	29	—	60
	»	»	Traona	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Cercino	»	—	36	—	10	—	26
	»	»	Cosio.	»	2	19	10	3	—	26
	»	»	Albosaggia	»	—	15	—	5	—	10
	»	»	Mombello	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Samolaco	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Spriana	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Talamona	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Dubino	»	—	2	—	2	—	—
	Torino	Torino	Torino	»	5	72	61	53	—	80
	»	»	Carmagnola	»	6	317	67	78	—	306
	»	»	Chieri	»	1	6	5	2	—	9
	»	»	Casalborgone	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pralormo	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Marcorengo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Riva di Chieri . . .	»	1	4	7	4	—	7

[MAL]ATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Carignano	bovina	5	28	31	—	—	50
	»	»	Pino Torinese . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Lombardore.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castiglione	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Favria	»	2	65	32	30	—	67
	»	»	Villastellone	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Avuglione	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Brozolo.	»	2	4	3	—	—	7
	»	»	Alpignano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Brusasco	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Baldissero	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Vinovo	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Brandizzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	Aosta	Aosta	»	—	6	—	—	—	6
	»	Ivrea	Cuorgnè	»	2	—	5	—	—	5
	»	Pinerolo	Pinerolo	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Villafranca.	»	2	38	25	—	—	63
	»	»	Macello	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Pancalieri	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Scalenghe	»	1	—	12	11	—	1
	»	»	San Secondo	»	2	—	7	—	—	7
	»	Susa	Villar Dora.	»	1	—	9	—	—	9
	Verona	Sanguinetto	Sanguinetto	»	—	57	—	39	—	18
	»	»	Concamarise	»	—	4	—	—	—	4
					825	20179	7141	7949	42	13329
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Alessandria*	Asti	Castagnole Lanze . .	equina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Barletta	Minervino Murge .	»	—	1	—	—	—	1
	Caltanissetta	Piazza	Pietraperzia	»	—	—	1	—	—	1
	Caserta	Nola	Nola	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Palma Campania . .	»	—	3	3	1	1	4
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Bargagli	»	1	—	4	—	2	2
	Lecce	Taranto	Manduria	»	—	1	—	1	—	—
	Lucca	Lucca	Viareggio	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento .	»	1	1	1	—	—	2
	»	Napoli	Torre del Greco . .	»	1	—	1	—	—	1
	Padova	Padova	Padova	»	2	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Potenza*	Potenza	Genzano	bovina	2	—	2	—	—	2
	»	Melfi	Melfi	»	—	1	—	—	—	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	—	1	—	—	1	—
	Trapani	Trapani	Trapani	»	—	1	—	1	—	—
					10	18	17	4	7	19
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi . . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Massa d'Albe . . .	»	—	115	—	—	—	115
	Caserta	Nola	Nola	»	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Sansevero	Castelnuovo	»	—	238	—	—	—	238
	»	»	Sansevero	»	—	—	200	—	—	200
	Girgenti	Bivona	Casteltermini. . . .	»	—	11	—	—	—	11
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	116	—	—	—	116
	Palermo	Cefalù	Isnello.	»	—	29	—	—	—	29
	»	Palermo	Misilmeri	»	—	—	1	—	—	1
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	90	—	—	—	90
	»	Potenza	Genzano	»	—	50	—	—	—	50
	Roma	Civitavecchia	Corneto	»	—	450	—	—	—	450
					—	3546	201	—	—	3747
Rabbia	*Bari*	Barletta	Minervino	bovina	—	12	—	—	—	12
	Bologna	Bologna	Bologna	canina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Neoneli	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Caserta.	»	—	4	—	—	1	3
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Firenze*	Firenze	Santa Croce sull'Arno	canina	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Sansevero	Celenza	suina	—	2	—	—	1	1
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Reggio	Reggio	»	—	1	—	—	1	—
	Roma	Frosinone	Forentino	»	—	5	—	—	—	5
	»	Roma	Olevano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Roma	»	—	3	—	—	—	3
					4	33	5	—	8	30
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Senigallia	—	—	3	3	—	—	6
	»	»	Iesi	—	1	—	1	—	1	—
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	—	4	—	—	4
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	1	—	—	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	—	—	4	—	4	—
	Bologna	Bologna	Castelfranco	—	—	1	—	—	—	1
	Caserta	Caserta	Caserta	—	—	1	—	—	1	—
	Catanzaro	Cotrone	Isola Capo R. . . .	—	—	—	104	—	82	22
	»	»	Mesoraca	—	—	9	—	6	—	3
	»	»	San Severina	—	—	—	37	2	25	10
	»	Nicastro	Falerno	—	—	—	4	1	3	—
	Cosenza	Castrovillari	Acquaformosa . . .	—	7	—	10	—	10	—
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli	—	—	55	—	55	—	—
	Lucca	Lucca	Villa Basilica . . .	—	—	—	1	—	1	—
	Macerata	Macerata	Potenza	—	—	—	5	—	1	4
	Parma	Borgo S. Donn.	Fontevivo	—	—	10	—	—	—	10
	Perugia	Perugia	Perugia	—	1	—	6	—	2	4
	Pesaro	Pesaro	S. Lorenzo in Campo	—	—	6	—	—	—	6
	Potenza	Potenza	Vaglio	—	2	—	2	—	2	—
	Roma	Viterbo	Viterbo	—	—	—	16	—	—	16
	Torino	Torino	Torino	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Chieri	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Verolengo	—	1	—	18	—	3	15
	»	»	Montanaro	—	1	—	17	—	9	8
	Brescia	Brescia	Cazzano	—	—	3	3	—	4	2
					13	97	285	71	148	113

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 febbraio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Catanzaro*	Catanzaro	Cerva	ovina	—	21	—	9	—	12
	Roma	Roma	Roma	»	—	700	—	—	—	700
	»	Viterbo	Grotte di Castro . .	»	—	394	—	—	—	304
						1115	—	**9**	—	**1106**

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	—	18	—	16	2
	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—
	—	**14**	—	**18**	—	**16**	**2**
Carbonchio sintomatico	bovina	**6**	—	**6**	—	**6**	—
Afta epizootica	bovina	824	18178	7051	7858	42	17329
	ovina	—	1903	—	—	—	1903
	suina	1	98	90	91	—	97
		825	**20179**	**7141**	**7949**	**42**	**19329**
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	**10**	**13**	**17**	**4**	**7**	**19**
Rogna	ovina	—	3546	201	—	—	3747
	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	**3546**	**201**	—	—	**3747**
Rabbia	bovina	—	12	—	—	—	12
	suina	—	2	—	—	1	1
	canina	4	19	5	—	7	17
	—	—	—	—	—	—	—
	—	**4**	**33**	**5**	—	**8**	**30**
Malattie infettive dei suini	suina	**13**	**97**	**235**	**71**	**148**	**113**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	**1115**	—	**9**	—	**1106**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

GRAN BRETTAGNA — *Dal 16 al 23 febbraio 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	35
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	19	58
Rabbia	—	—
Rogna ovina	21	—
Malattie dei suini	39	— (1)

(1) Furono uccisi 185 suini come malati o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA — *Dal 23 febbraio al 2 marzo 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	18	23
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	23	48
Rabbia	—	—
Rogna ovina	19	—
Malattie dei suini (1)	25	(1)

(1) Furono inoltre uccisi 160 suini perchè malati o stati esposti all'infezione.

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 20 al 27 febbraio 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
fta epizootica	4	31
Carbonchio ematico		9
Moccio e farcino	4	5
Vaiuolo	—	—
Rogna	56	74
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino dei suini	18	24
Peste o setticemia dei suini	91	246
Esantema coitale vescicoloso	25	131
Colera degli uccelli	1	8
Rabbia	24	25

In questo periodo di tempo in tutti i regni ed i paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA — *Dal 23 febbraio al 12 marzo 1907.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	3	3	6
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	4	27	26
Moccio equino	1	2	— (1)

(1) Sotto osservazione perchè sospetti 15.

BULGARIA — *Dal 29 gennaio al 6 febbraio 1907.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	—	—
Angina infettiva	—	—
Afta epizootica	—	—
Rogna del cavallo	2	2
Rogna ovina	7	7
Pneumo-enterite infett. dei suini	2	2
Vaiuolo ovino	3	5
Moccio equino	1	1
Carbonchio	—	—

SVIZZERA — *Dal 25 febbraio al 3 marzo 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	1	1	1	
Carbonchio ematico	7	7	7	[illegible]
Afta epizootica	7	24	(1) 380	—
Malattie infettive dei suini	3	7	79	1[illegible]
Rogna	—	—	—	—

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

FRANCIA — *Mese di gennaio 1907.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	58	1012	2154	—
Rogna degli ovini	7	—	18	—
Vaiuolo degli ovini	4	—	7	—
Carbonchio ematico	17	—	32	—
Carbonchio sintomatico	25	—	44	—
Moccio e farcino	15	—	24	(1)
Rabbia	43	110	—	(2)
Mal rossino.	12	—	27	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	7	—	10	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 27 cavalli.

(2) » » 125 cani arrabbiati, oltre quelli uccisi perchè vaganti o stati morsicati.

SERBIA — *Dal 26 gennaio al 2 febbraio 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Rabbia	1	2	2	2
Rogna	—	—	—	—
Peste suina	3	6	52	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 2 al 9 febbraio 1906.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti ed uccisi
Peste suina	2	2	41	4
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	2	3	3	3
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 6 dicembre 1906:

Carlomagno Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Rama, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700, è nominato pretore del mandamento di Arena, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Piredda Amerigo Agostino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700, è nominato pretore del mandamento di Fonni, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Menichini Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali; con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Amantea, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Vinci Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è nominato pretore del mandamento di Rosolini, con l'annuo stipendio di L. 3000.

De Januario Romualdo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Teramo, è nominato pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Palladino Raffaele dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Castellammare di Stabia, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori, nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1907-1909.

Distretto della Corte d'appello di Bologna:

Franchi Roberto, nel 2° mandamento di Bologna.

Distretto della Corte d'appello di Firenze:

Mazzanti Adolfo, nel mandamento di Borgo San Lorenzo.
Lecchini-Giovannoni Giovanni, nella pretura urbana di Firenze.
Bandini Dario, nel mandamento di Massa Marittima.
Bazzani Paolo, nel 2° mandamento di Pistoia.
Lepri Alfonso, nel mandamento di Colle Val d'Elsa.

Distretto della Corte d'appello di Trani:

March Nicolino, nel mandamento di Manfredonia.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1906:

Sono promossi alla 1ª classe con l'annua retribuzione di lire 1080 dal 1° novembre 1906:

Tagliaferri Guglielmo, alunno nella Corte d'appello di Napoli.
Anfuso Gesualdo, id. nel tribunale civile e penale di Caltagirone.
Berretta Salvatore, id. nella R. procura presso il tribunale di Caltagirone.
Peronaci Alfredo, id. nella Corte d'appello di Catanzaro.
Di Natale Nicola, id. id. di Trani.
Casadei Riccardo, id. nella pretura di Cividale nel Friuli.
Fusco Pietro, id. id. di Trani.
Anneri Ignazio, id. alla 4ª pretura di Roma, in servizio al casellario centrale.
Marzioli Francesco, id. nella pretura di Amendola.
Piazzalonga Luigi, id. nella Corte d'appello di Venezia.
Baffigo Girolamo, id. nella pretura di Tempio Pausania.
Summà Angelo, id. id. di Avigliano.
Vacchelli Carlo, id. nel tribunale civile e penale di Cremona.
Lamacchia Giovanni id. nella pretura di Matera.
Castellano Ettore, id. nella Corte di appello di Palermo.
Pisani Luigi, id. id. di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1906:

Tizzani Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Cassino, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Lanzara Mario, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, è sospeso dall'ufficio per cinque giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestar servizio.

I decreti ministeriali 8 marzo e 3 maggio 1906, riguardanti il vice cancelliere Marzetti, sono così rettificati:

Marzetti Umberto, vice cancelliere della pretura di Tresunraghes, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° aprile 1906, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Botta Domenico, vice cancelliere della pretura di Ginosa, sospeso dall'esercizio delle funzioni dal 22 novembre 1905, perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1906, ed è tramutato alla pretura di Cagnano Varano, restando limitata al periodo di sei mesi, la sospensione inflittagli col decreto 22 novembre 1905.

In tutti i decreti ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere di pretura Guglielmelli Alfredo, al cognome di Guglielmelli è sostituito quello di Gugliormella.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1906:

D'Alcanzo Leopoldo, vice cancelliere della pretura di Davoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Taranto, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Zappalà Antonino, alunno di 1ª classe alla pretura di Brancavilla, è nominato vice cancelliere della pretura di Marsala, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Rinaldi Concezio, id. al tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere della pretura di Taranto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cherubini Giuseppe, id. al tribunale civile e penale di Teramo, è nominato vice cancelliere della pretura di Celano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

De Gobbis Rinaldo, id. al tribunale civile e penale di Treviso, è nominato vice cancelliere della pretura di Chioggia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sofra Rocco, alunno al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendiodi L. 1500.

Antonelli Domenico, id. al tribunale civile e penale di Bari, applicato al casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, è nominato vice cancelliere della pretura di Orte, cessando dall' attuale applicazione, con l' annuo stipendio di L. 1500.

Perugini Olinto, id. alla pretura d'Isernia, id. come sopra, è nominato vice cancelliere della pretura di Acerenza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Morfino Vincenzo, id. alla Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Cefalù, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bentivegna Arturo, id. id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Dolfini Alfredo, id., alla R. procura presso il tribunale civile e penale d' Isernia, è nominato vice cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gaudiano Giuseppe, id. della pretura di Taranto, è nominato vice cancelliere della pretura di Davoli, coll'annuo stipendio di L 1500.

Canè Adolfo, id., alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato vice concelliere della pretura di Mercato Saraceno, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Minichetti Odoardo, id. alla pretura di Foggia, è nominato vice cancelliere della pretura di Cinquefrondi, coll'annuo stipendio di L 1500.

Fabbri Nello, id. alla pretura di Empoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Staiti, coll'annuo stipendio di L. 1500

Tononi Giuseppe, id. alla Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Gemona, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Catalano Raffaele, id. alla 8ª pretura di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Manzi Bartolomeo, id. alla pretura di Termoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Ploaghe, coll' annuo stipendio di L. 1500.

Sapia Nicola, id. al tribunale civile e penale di Rossano, è nominato vice cancelliere della pretura di Siniscola, coll' annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 6 dicembre 1906:

Puccio Camillo, cancelliere della pretura di Staiti, in aspettativa fino al 31 gennaio 1907, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1907, alla pretura di Spezzano Albanese.

Vatrella Gennaro, cancelliere nella pretura di Vico Equense, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Capri.

Valduga Antonio, cancelliere della pretura di Feltre, è collocato in aspettativa per mesi tre, dal 1° dicembre 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1906:

Minola Enrico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Brescia, in aspettativa fino al 30 novembre 1906, è confermato nella stessa aspettativa per altri 5 mesi, dal 1° dicembre 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Gray Orazio, vice cancelliere della pretura di Pisogne, in aspettativa fino al 30 novembre 1906, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi dal 1° dicembre 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Novero Paolo, già cancelliere della pretura di Savona, in aspettativa fino al 30 novembre 1902, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese dal 1° dicembre 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Alla famiglia di Di Vito Leopoldo, cancelliere della pretura di San Marcello Pistoiese, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue L. 1900, dal 16 novembre 1906 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Ariano di Puglia, con quietanza dello stesso funzionario.

Con R. decreto del 9 dicembre 1906:

Melendez Michele, cancelliere del tribunale di Girgenti, in aspettativa fino al 30 novembre 1906, è richiamato in servizio nello stesso tribunale di Girgenti dal 1° dicembre 1906.

Sanna Luca, cancelliere della pretura di Pattada, in aspettativa fino al 31 ottobre 1906, **è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi dal 1° novembre 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.**

Notari.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1906:

È concessa:

al notaro Cambi Elvidio, una proroga a tutto il 24 luglio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Giustino.

Con R. decreto del 2 dicembre 1906:

Martino Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Venafro, distretto notarile di Isernia.

Palma Marino Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Soleto distretto notarile di Lecce.

Pesciarelli Giulio, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Perugia.

Sforza Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gubbio, distretto notarile di Perugia.

Ferrari Igino, notaro residente nel comune di Ornavasso, distretto notarile di Pallanza, è traslocato nel comune di Baveno, stesso distretto.

Trucco Giorgio, notaro residente nel comune di San Lazzaro Reale, distretto notarile di Oneglia, è traslocato nel comune di Pornassio, stesso distretto.

Pola Bertolotti Giacinto, notaro residente nel comune di Orbassano, distretto notarile di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 6 dicembre 1906:

Meletti Nicola, notaio in Macerata, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile provinciale, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Benedetti Francesco, notaro in Urbino, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Personale subalterno.

Gandolfi Pietro, è nominato archivista nell'archivio notarile di Pavia, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Culto.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

È stato nominato, in virtù del R. patronato, Vanni sac. Costantino alla parrocchia di San Martino a Mensola, comune di Fiesole.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Macchiarelli sac. Domenico al primiceriato nel capitolo cattedrale di Alife.

Intino sac. Paolo al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Cerignola.

Frontali sac. Carlo al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Montefune, comune di Castel del Rio.

Colcerasa sac. Francesco al beneficio parrocchiale di Santa Lucia in Serrone, comune di Sanseverino Marche.

Gramolini sac. Enzo al beneficio parrocchiale di San Sebastiano in Villa del Monte, comune di Barchi.

Piggioli sac. Luigi ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Modena.

Masotti sac. Enrico al beneficio parrocchiale di Iola, comune di Montese.

Verzoni sac. Leandro al beneficio parrocchiale di Miceno in Pavullo nel Frignano.

Portile sac. Bernardo al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Arsiè.

Zucchelli sac. Enrico al beneficio parrocchiale di San Geminiano in Vicofertile.

Cartei sac. Aristide al beneficio parrocchiale dei Santi Lorenzo e Maria a Vincigliata di Fiesole.

Parrella sac. Emilio al beneficio parrocchiale di San Donato a Montorsi, comune di Sant'Angelo a Cupolo.

Con Sovrana determinazione del 29 novembre 1906:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet* alla bolla vescovile, con la quale al chierico Ernesto Simonelli è stato conferito il canonicato di Santa Maria delle Grazie nel capitolo cattedrale di Brugnato.

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

alla Bolla arcivescovile, con la quale al sac. Giulio Gagliardi è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Napoli;

alla Bolla arcivescovile, con la quale al sac. Roberto Graziano è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Salerno;

all'atto del capitolo cattedrale di Novara, col quale al sac. Vincenzo Tailetti è stato conferito il canonicato di San Gaudenzio nel capitolo cattedrale anzidetto;

all'atto capitolare, col quale al sac. Ferdinando Callerio è stata conferita la dignità prevostura, resasi vacante nel capitolo cattedrale di Novara;

alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Alessandro Alfieri, investito del canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Nocera Umbra, è stato trasferito al canonicato di Maria Vergine della Neve, nel capitolo cattedrale medesimo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Anselmi Federico, vice direttore di 1ª classe a L. 4000, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio a Torino, dal 1° ottobre 1906. La graduatoria in ruolo resta invariata.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Ravizza Tullio, vice direttore di 3ª classe a L. 3000, in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionario dall'impiego dal 9 ottobre 1906.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Cortesi cav. Salvatore, segretario di 3ª classe a L. 3000, in aspettativa per motivi di famiglia, cancellato dai ruoli, dal 1° giugno 1906, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Gasparini Francesco, vice segretario di 3ª classe a L. 1500, sospeso, destituito dall'impiego per peculato continuato, dal 1° settembre 1906.

I sottodescritti volontari sono stati nominati vice segretari di 3ª classe a L. 1500 dal 1° novembre 1906:

Con R. decreto del 9 novembre 1906:

Magnella Romualdo — Leone Ferdinando — Caroli dott. Galileo — Baroni dott. Carlo — Guastella dott. Vincenzo — Tosti dott. Pietro — Cancogni dott. Giuseppe.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Roggero Candido — Garrone cav. Giuseppe, capi uffici a L. 3300, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Sarti Raffaele, ufficiale telegrafico a L. 2450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1906.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Brignardello Lorenzo, ufficiale di 2ª classe a L. 2400, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Moscati Umberto, ufficiale telegrafico a L. 2200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 novembre 1906.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Menegazzi Paolo — Repetti Romeo, ufficiali di 3ª classe a lire 2100, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1906.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Toscani Luca, ufficiale di 3ª classe, a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 novembre 1906.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Celentano Raffaele — Bartuli Francesco, ufficiali di 4ª classe a L. 1800, collocati in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Cassinari Francesco, ufficiale di 5ª classe a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1906.

Con R. decreto del 2 dicembre 1906:

Costa Ugo, ufficiale di 5ª classe a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 novembre 1906.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Panico Eugenio, ufficiale di 5ª classe a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 9 novembre 1906:

Alterocca Arnaldo, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° dicembre 1906.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Ortese rag. Oreste, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, ha cessato di far parte di questo personale, dal 1° agosto 1906.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Tondi Domenicano — Murazio Pietro, ufficiali di 6ª classe a lire 1200, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia dal 16 novembre 1906.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Prigione Roberto, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1906. Per l'interruzione viene classificato nel ruolo fra Frattini Tullio e Giampaoli Oddo.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Ferrante Alfredo, ufficiale di 6ª classe, a L. 1200, in aspettativa

per motivi di famiglia (servizio militare), ha cessato di far parte di questo personale dal 12 luglio 1906, per conseguito impiego in altra amministrazione.

Con. R. decreto del 29 luglio 1906:

Radocchia Eugenio — Bifaro Lorenzo, ufficiali di 6ª classe a lire 1200, dichiarati dimissionari dall'impiego, dal 1° luglio 1906, per non aver raggiunto nel termine stabilito la destinazione loro assegnata.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Dal Molin Ferenzona Fergan, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1906.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1906:

Guerra Arnaldo — Leone Francesco, alunni, in aspettativa per motivi di famiglia, (servizio militare) e per motivi di malattia rispettivamente, richiamati in attività di servizio, dal 15 settembre 1906.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1906:

Tiburzi Alfredo, alunno, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Martino Maria, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Borda.

Lolli Ghetti Amalia nata Terzi, id. id., in aspettativa per motivi malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 novembre 1906.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Ceci Eugenia nata Nolfi — Morteo Ida nata Giraudi, ausiliarie di 4ª classe a L. 1200, collocate in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Garrone Luigia, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Manfra.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Giovanelli Luigia, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 novembre 1906.

Con R. decreto del 2 dicembre 1906:

Calì Ida, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Buttafuoco.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Fenolio Maria, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Fabris. Rettificato il cognome di Fenolio in Fenoglio.

Con R. decreto del 20 novembre 1906:

Zannipi Argia nata Pilato, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1906

Personale di 3ª categoria

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Veneri Gaetano, aiutante di 5ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1906. Per l'interruzione viene classificato nel ruolo tra Sarpi Giovanni e Giannotti Umberto.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Tani Edoardo, aiutante di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 9 novembre 1906:

Levacher Ercole, aiutante di 5ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Alghisi Eugenio, aiutante di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 novembre 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,059,553 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 225 al nome di Caponi Giuseppe fu *Amedio*, minore sotto la patria potestà della madre Pasqualini Vittoria, domiciliato in San Miniato (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caponi Giuseppe fu *Amaddio*, minore sotto la patria potestà della madre Pasqualini Vittoria domiciliato in San Miniato (Firenze), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,161,916 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 250, al nome di Sorgente *Anna* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Mariangiola Galatro vedova Sorgente, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sorgente *Marianna* fu Giovanni, ecc., il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Massardo avv. Angelo di Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1029 ordinale, n. 3287 di protocollo e n. 17,463 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Genova in data 14 dicembre 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Massardo avv. Angelo di Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Lombardi Nicola fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2265 ordinale, n. 339 di protocollo e n. 31,958 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza

di Napoli in data 21 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 150 del debito dei creditori legali napoletani con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Lombardi Nicola fu Gaetano, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 marzo 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 marzo, in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 marzo 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 10 43	101 23 43	102 37 09
3 1/2 % *netto*	102 06 35	100 31 35	101.37 70
3 % *lordo*	71.58 33	70 38 33	70 50 91

CONCORSI

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di fisica sperimentale nella R. Università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 luglio 1907, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 12 marzo 1907.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 12 marzo 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

MIRABELLO, ministro della marina. Parla sul processo verbale. Prega il Senato di ritornare sull'art. 32 della legge sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina, essendo incorse alcune inesattezze.

PRESIDENTE. Osserva che l'art. 32 è già stato votato, però, non essendo ancora stato votato il complesso della legge, il Senato può, se crede, fare, per questa volta, una eccezione.

CAVALLI, dell'Ufficio centrale. Osserva che si tratta di articolo il quale potrà essere corretto in sede di coordinamento.

MIRABELLO, ministro della marina. Appunto perchè si tratta di semplice coordinamento, crede che il Senato potrebbe riprendere in esame l'art. 32.

PRESIDENTE. Pone ai voti il nuovo esame dell'art. 32, come semplice coordinamento con gli altri articoli, in conformità della proposta fatta dal ministro della marina.

Il Senato consente.

Il processo verbale è approvato.

Rinvio di votazione.

PRESIDENTE. Propone, e il Senato consente, che si rinvii a domani la votazione a scrutinio segreto portata all' ordine del giorno.

Giuramento di S. A. R. il Principe di Udine.

PRESIDENTE. Invita i vice-presidenti senatore Blaserna e Paternò di introdurre nell'aula S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia-Genova, Principe di Udine, nominato senatore il 21 aprile 1905, a termini dell'art. 34 dello Statuto.

(S. A. R. il Principe di Udine entra nell'aula. Il presidente, i ministri e tutti i senatori si alzano. Il Principe presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Dà atto al Principe di Udine del prestato giuramento, e lo proclama senatore del Regno.

Poi soggiunge: Con gentile pensiero V. A. R. volle prestar giuramento durante le nostre sedute ordinarie, senza aspettare la seduta Reale.

Il Senato ne è riconoscente all'A. V. non meno che a S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca di Genova, i quali a ciò consentirono.

Esso è ad un tempo onorato e lieto di avere nel proprio seno un giovane principe che, con l'operoso inizio della sua carriera,

ha già mostrato di tener salde le nobili tradizioni della gloriosa stirpe Sabauda, a cui l'Italia deve l'indipendenza e l'unità.

A nome del Senato, mi compiaccio di dare all'A. V. R. il più cordiale e reverente benvenuto fra noi (Vivi ed unanimi applausi).

(S. A. R. è accompagnato al suo banco dai vice-presidenti e dai questori. Intorno a lui si affollano per congratularsi i ministri e parecchi senatori).

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Carducci per le onoranze rese al compianto senatore.

Comunica pure un telegramma del sindaco di Girgenti che ringrazia il Senato della commemorazione fatta per il ministro di grazia e giustizia.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del senatore Candiani, il quale si dimette da membro della Commissione di vigilanza al fondo per l'emigrazione e da quella di finanze.

Soggiunge che nonostante le vive insistenze fatte, il senatore Candiani persiste nelle presentate dimissioni.

Si procederà in una prossima tornata alla votazione a scrutinio segreto per la nomina di altri senatori in sostituzione del dimissionario.

Presentazione di progetti di legge.

VIGANO', ministro della guerra. Presenta il disegno di legge: « Disposizioni per la leva dei nati del 1887 ». Chiede l'urgenza che è consentita.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta il disegno di legge: « Trasferimenti dei professori universitari ».

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina » (N. 249-A bis).

PRESIDENTE. Invita il relatore dell'Ufficio centrale a riferire sugli articoli 3, 32, 43 e 45 rimandati all'esame dell'Ufficio stesso, in conformità delle deliberazioni del Senato.

DEL MAYNO, relatore. Riferisce sull'emendamento all'art. 3 e dice che per il capoverso della lettera *b*), l'Ufficio centrale propone si dica così:

« La condanna pronunciata da un giudice straniero produce la perdita del grado, quando in seguito a domanda del ministro della guerra o della marina, sentito il Consiglio di Stato, la sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma abbia dichiarato che il procedimento fu regolare secondo le leggi dello Stato straniero e che la condanna è tale che per le disposizioni delle leggi italiane, importerebbe la perdita del grado.

SCIALOJA. Come uno dei proponenti dell'emendamento al comma *b*) dell'art. 3, accettato dall'Ufficio centrale e dal Governo, dà ragione dell'emendamento stesso, spiegando perchè la Corte di cassazione non gli sia parsa la migliore sede per il giudizio di cui si tratta, e perchè occorra il parere del Consiglio di Stato in alcuni casi nei quali sono necessari apprezzamenti di carattere politico o amministrativo ».

L'emendamento è approvato e si approva pure l'art. 3.

DEL MAYNO, relatore. Riferisce sugli emendamenti agli articoli 32, 43 e 45, che sono approvati.

MIRABELLO, ministro della marina, fa notare che, in sede di coordinamento nei comma *a* e *b* dell'art. 45 dovranno essere sostituiti rispettivamente i numeri 42 e 43 agli altri 41 e 42 dopo le frasi: « nel caso preveduto nell'articolo ».

PRESIDENTE. Chiede al Senato se consente ad accogliere la proposta del ministro della marina in sede di coordinamento.

Il Senato consente.

MIRABELLO, ministro della marina. Propone che anche in sede di coordinamento venga tolta nell'art. 47 la parola « isolate » dopo la frase « per gli ufficiali imbarcati su navi ».

Il Senato consente.

Si procede poi alla continuazione della discussione degli articoli del progetto di legge, a cominciare dall'art. 48.

MIRABELLO, ministro della marina. Propone la seguente nuova formola dell'art. 48, concordata dall'Ufficio centrale.

« L'ordine di convocazione del Consiglio di disciplina è trasmesso unitamente ai rapporti d'inchiesta o altro documento utile alla manifestazione della verità, all'autorità militare che a norma degli articoli 40, 45 e 46 deve provvedere all'estrazione a sorte per la formazione del Consiglio ».

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 48 così emendato.

(È approvato).

DEL MAYNO, relatore. Propone che in fine dell'ultimo comma dell'art. 49 si dica « o le sue note caratteristiche », invece di: « ma ne sono escluse le sue note caratteristiche ».

SANI. Dice che oggi si manda al Consiglio di disciplina lo specchio delle punizioni e non quello delle note caratteristiche, ed egli trova che ciò risponde ad un principio giusto, perchè la punizione è un fatto, mentre le note caratteristiche è un apprezzamento.

Vorrebbe quindi che si continuasse nel sistema attuale.

BAVA-BECCARIS. Si associa alle considerazioni del senatore Sani.

MIRABELLO, ministro della marina. Osserva che, trattandosi di giudizio obbiettivo, è opportuno che sia fatta la massima luce sulla qualità dell'ufficiale.

Un arido specchio di punizioni non può dare un'idea esatta di tali qualità; la potranno dare invece le note caratteristiche.

Rileva in ultimo quanta importanza abbiano le note caratteristiche nella carriera dell'ufficiale.

Aggiunge che la sua opinione è condivisa dal ministro della guerra.

SANI. Dimostra come siano molto discutibili le note caratteristiche e come in qualche caso possano aggravare la condizione dell'ufficiale, di fronte al Consiglio di disciplina.

DEL MAYNO, relatore. Dà ragione dell'emendamento proposto dall'Ufficio centrale.

Rileva la necessità delle note caratteristiche; le quali possono essere di giovamento all'ufficiale, incorso in una punizione, qualora egli sia stato per lungo periodo di tempo incensurato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale, ed accettato dal Governo.

(È approvato).

VIGANÒ, ministro della guerra. Dice che, per semplice correzione di forma, alla quinta riga dell'art. 49 deve essere sostituito il n. 35 al n. 34 che ivi si legge.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 49 così emendato.

(È approvato).

L'art. 50 è approvato senza discussione.

L'art. 51 si approva con i seguenti emendamenti proposti dal senatore Del Mayno, relatore, e dal ministro della marina: al secondo comma dopo le parole « atti suindicati » aggiungere « e prender nota dei punti salienti ».

Dopo la parola « collega » aggiungere: « residente nella località ove ha luogo il Consiglio di disciplina ».

L'art. 52 è approvato.

L'art. 53 è approvato nella seguente formula proposta del senatore Del Mayno, relatore: « Esaurite, se ammesse, le nuove indagini, il relatore ne unisce i documenti relativi a quelli precedenti, redigendo l'indice generale di essi ».

L'art. 54 è approvato nel testo emendato dai ministri della guerra e della marina. Esso suona così: « L'ufficiale, almeno tre giorni prima della riunione del Consiglio, alla presenza del relatore, può riesaminare tutti gli atti, *ecc. il resto identico* ».

Senza discussione si approvano gli articoli dal 55 al 60.

L'art. 61 è approvato con modificazioni proposte dal senatore Del Mayno, relatore.

Gli articoli dal 62 al 66 sono approvati, sostituendo la parola

« Ministero » ad « autorità » e sopprimendo il secondo comma dell'art. 64 e l'ultima parte dell'art. 66.

MIRABELLO, ministro della marina. All'art. 67 dichiara che accetta la formula proposta dall'Ufficio centrale, ma facendo alcune restrizioni, avuto riguardo alle condizioni speciali in cui talvolta si trova la marina.

BAVA-BECCARIS. Rileva che il secondo comma dell'art. 67 contiene una concessione troppo larga verso i ministri della guerra e della marina.

MIRABELLO, ministro della marina. Osserva che il secondo comma dell'art. 67 non fa che mantenere lo stato attuale, per ciò che riguarda la facoltà del ministro della guerra o della marina di modificare soltanto in favore dell'ufficiale il verdetto del Consiglio di disciplina.

BAVA-BECCARIS. Non insiste e non fa proposta.

L'art. 67 è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli dal 68 al 74.

PIERANTONI. All'art. 75. Non avendo potuto intervenire nella presente discussione per ragioni di salute, fa alcune riserve nella speranza che, se dall'altro ramo del Parlamento ritorni in Senato questo progetto di legge emendato, possa ottenere che vi siano introdotti non pochi emendamenti.

Converrebbe modificare l'art. 75, perchè esso contiene una tale delegazione di poteri, che non comprende come lo si possa votare, senza ricordare i principî fondamentali del nostro diritto pubblico, e senza tener conto della sicurezza del grado che l'ufficiale deve avere.

Ricorda che le disposizioni transitorie formano sempre un appendice alle leggi.

Non ammette la parola *definitive*, nè che sia delegato al potere esecutivo il coordinamento di questa con tutte le altre leggi dello Stato, non soltanto con quelle militari.

Non può votare un articolo che contiene così larghe facoltà, e perciò egli si riserva di motivare il suo voto.

FINALI. Osserva che la questione sollevata dal senatore Pierantoni è gravissima, perchè uno dei principî fondamentali del regime parlamentare è la divisione dei poteri.

Lo Statuto dà al Governo la facoltà di fare il regolamento per la esecuzione e l'applicazione delle leggi, ma non prevede che esso da solo possa legiferare.

È già grave concedere al potere esecutivo la facoltà di dare disposizioni transitorie; non gli si può accordare quella di dare anche disposizioni definitive.

Nota poi che la formula dell'Ufficio centrale è anche più grave di quella che era stata proposta nell'articolo presentato dal Ministero.

Per sua esperienza personale, può dire che è pericolosa la facoltà al Governo di pubblicare testi unici di leggi, e se questa facoltà è pericolosa, molto più pericolosa sarà quella di coordinare, che implica anche la facoltà di modificare.

Non fa proposte precise, ma si appagherebbe che fosse eliminata la facoltà di dare provvedimenti definitivi, e che fosse espresso nell'articolo il concetto che si esclude ogni facoltà di modificare, e che il Ministero nell'opera sua debba sentire il parere del Consiglio di Stato.

MIRABELLO, ministro della marina. A nome anche del ministro della guerra dichiara di non insistere perchè rimangano le parole « disposizioni transitorie e definitive ».

Propone che l'articolo venga formulato così:

« Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni transitorie e le altre necessarie per coordinare la presente legge con le altre leggi dello Stato ».

PIERANTONI. Poichè il disegno di legge deve essere sottoposto all'esame della Camera elettiva, prega i ministri di concretare le disposizioni transitorie, farne un progetto a parte, e presentarlo alle deliberazioni del Parlamento.

Dichiara che si astiene dal votare l'art. 75 e l'intiero progetto di legge.

FINALI. È grato al ministro della marina della fatta proposta, ma non può accettarla perchè nella dicitura « e le altre necessarie » sono comprese anche le disposizioni definitive.

Propone perciò il seguente emendamento: « Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni transitorie per l'attuazione della presente legge, coordinandola con le altre leggi militari, udito il parere del Consiglio di Stato ».

PRIMERANO, presidente dell'Ufficio centrale. Ricorda che la Commissione ha presentato un ordine del giorno accettato dal Governo e già approvato dal Senato, e che egli stesso propose. Osserva che il progetto non è che una parte di tutto quanto riguarda lo stato degli ufficiali, sia dell'esercito che della marina.

Lo stato degli ufficiali comprende gli stipendi, le competenze, le promozioni, la posizione di riposo, la pensione, ecc. Ora per tutte queste parti, vi sono leggi speciali, le quali sono state talmente modificate, che è urgente coordinarle e raccoglierle in un testo unico, anche per ciò che riguarda la posizione ausiliaria, i limiti di età, il congedo provvisorio, ecc.

Il Governo, come si preoccupa di migliorare le condizioni dei contadini, degli operai, dei magistrati, deve preoccuparsi pure delle condizioni degli ufficiali, che hanno la maggior somma di sacrifizi in pace ed in guerra.

Rileva la gravità della questione dei quadri e dice che, data la brevità della ferma, le idee nuove che si fanno strada, i continui progressi della scienza, è necessario migliorarli per avere ufficiali progrediti e rispondenti ai tempi moderni.

Occorre perciò migliorare il reclutamento degli ufficiali, il loro trattamento e le condizioni di congedamento. Queste le ragioni che hanno indotto la Commissione a modificare l'art. 75 ed a proporre l'ordine del giorno.

SCIALOJA. Osserva che nell'art. 75 bisogna distinguere il mandato legislativo dato al potere esecutivo per emanare le disposizioni transitorie, dalla facoltà data al Governo di emanare disposizioni di coordinamento con le altre leggi; quest'ultima facoltà è data al Governo con limiti troppo incerti, epperò crede che si possa sopprimere la seconda parte dell'art. 75.

Il coordinamento del progetto in discussione con le leggi preesistenti, si produce *ipso iure*, e non occorre alcun mandato legislativo.

Quanto al contenuto complessivo delle leggi preesistenti, può farsi conoscere al numeroso pubblico militare, col regolamento, e non è necessaria opera legislativa.

Pur togliendo la seconda parte dell'articolo, deve intendersi che il Governo pubblicherà nel regolamento, anche tutto quello altro disposizioni di indole regolamentare che si riferiscono alle precedenti leggi.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Rileva che di articoli simili al 75 sono pieni moltissimi progetti di legge; quindi non gli pare questo il momento di discutere d'una facoltà concessa già in centinaia e centinaia di leggi.

Si potrebbe forse dire che altri Governi meritavano tale fiducia, che forse si potrebbe credere non meritare l'attuale Ministero (segni di denegazione) e solo questo potrebbe far negare il voto favorevole ad una disposizione, che è necessaria per la esecuzione della legge stessa.

Nota che sulla prima parte dell'articolo, che riguarda le disposizioni transitorie, il senatore Scialoja è stato indulgente; quanto alla seconda parte di esso, fa osservare ai senatori Finali e Scialoja che il primitivo testo è stato già emendato, e che il Governo non ha difficoltà che sia accettata la garanzia del parere del Consiglio di Stato.

Rileva che la facoltà che si vuol dare al Governo è ristretta nei limiti del coordinamento della legge attuale con le altre leggi che siano connesse ad essa, e come non sia possibile provvedere in linea di regolamento, come propone il senatore Scialoja, quando

si tratta di materia legislativa abrogata. In questo caso occorre una nuova legge, o una delegazione di potere legislativo, per sostituire alla norma abrogata la nuova.

Prega quindi il Senato di considerare quanto sia limitata la delegazione che si chiede e che riguarda una pura opera di coordinamento, con la garanzia del parere del Consiglio di Stato.

Rileva in ultimo le difficoltà in cui si troverebbe il Governo, se gli fosse negata tale delegazione.

PIERANTONI. Nota che non nelle leggi speciali, ma in quelle di diritto comune, si è ecceduto nelle delegazioni dei poteri legislativi, e che non è questo il caso di trasportare la questione nel campo politico e parlare di fiducia.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Ha inteso di parlare di fiducia tecnica e non politica.

PRESIDENTE. Legge il seguente nuovo articolo proposto dal Governo, che accetta parte dell'emendamento presentato dal senatore Finali:

« Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni transitorie e le altre necessarie per coordinare la presente legge con le altre leggi dello Stato, udito il Consiglio di Stato ».

FINALI. Dichiara che potrebbero essere tolte le parole: « e le altre ».

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Al senatore Finali fa osservare che si dice: « e le altre disposizioni necessarie per coordinare » e che ciò limita la facoltà concessa al Governo; aggiunge che è molto difficile definire se una legge sia o no militare.

Quindi proga il senatore Finali di non insistere nelle sue osservazioni.

FINALI. Non insiste.

PRESIDENTE. Domanda al senatore Scialoja se insiste nella sua proposta.

SCIALOJA. Insiste.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo sostitutivo presentato dal senatore Scialoja e non accettato nè dall'Ufficio centrale, nè dal Governo. Esso suona così: « Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni transitorie necessarie per l'attuazione della presente legge ».

(Non è approvato).

Pone ai voti l'art. 75 emendato dal Governo, d'accordo con il senatore Finali.

(È approvato).

DEL MAYNO, relatore. Fa notare che in seguito alle deliberazioni sull'art. 32, le note alle tabelle debbono essere annullate.

PIERANTONI fa una dichiarazione di voto.

Dice che quando fu proposta la legge del 1852 essa era consigliata da motivi gravissimi, e la posizione di disponibilità fu un provvedimento di ordine speciale contro i comandanti generali ed i colonnelli.

Ma, col tempo, la condizione di disponibilità è diventata un'arma terribile per eliminare dall'esercito buoni ufficiali.

Il progetto di legge quindi avrebbe dovuto provvedere a questo inconveniente, come avrebbe dovuto anche provvedere a porre termine alla posizione ausiliaria.

Crede che non sia serio che la legge si possa applicare anche agli ufficiali della milizia territoriale.

Per queste ragioni, egli non può dare il voto favorevole al progetto di legge; ma per sentimento patriottico, si astiene dalla votazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti le due tabelle, senza le note.

(Sono approvate).

Propone, ed il Senato approva, che, prima di procedere alla votazione del progetto a scrutinio segreto, se ne rimandi il coordinamento all'Ufficio centrale.

La seduta termina alle ore 17.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 12 marzo 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Carlo Ferraris e Danieli.

(Sono conceduti).

Comunica i ringraziamenti della famiglia e del sindaco di Girgenti per le onoranze rese al compianto ministro Gallo.

Annunzia che i deputati Carboni-Boj e Pugliese hanno presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, consente col deputato Morando nella convenienza di procedere gradualalla restrizione dei biglietti a tariffa ridotta e ad una più larga applicazione delle tariffe differenziali.

MORANDO, considerando eccessiva la concessione di biglietti a tariffa ridotta, si augura che i propositi del Governo vengano attuati e raccomanda che vengano diminuite le tariffe per i biglietti di andata e ritorno per coloro che viaggiano non per divertirsi ma per lavorare.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che si sta studiando appunto la riduzione delle tariffe locali.

Assicura anche l'onorevole Cavagnari che la Direzione delle ferrovie non può avere inspirato il cenno pubblicato nel giornale dei lavori pubblici a proposito del recente convegno tenuto a Genova dai sindaci di quella città, di Milano e di Torino.

CAVAGNARI ravvisa in quel cenno un nuovo sintomo del disordine intellettuale che domina nelle superiori sfere ferroviarie.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Leali che nessuna servitù impedisce di fabbricare nella villa Patrizi e che non v'ha quindi ragione di annullare il contratto stipulato per la villa stessa.

LEALI propone al Governo di rivendere il terreno di villa Patrizi per comprarne uno meno costoso sia per l'acquisto che per l'edificazione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Montemartini che fu già riparato alla deficienza di vagoni nella stazione ferroviaria di Stradella.

MONTEMARTINI prende atto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara agli onorevoli Montemartini, Morgari ed altri che esaminerà se alcuna delle cooperative di scalpellini potrà essere ammessa all'appalto dell'architrave della grande navata del monumento al Re Vittorio Emanuele.

MONTEMARTINI trova ingiustificata la diffidenza di chi presiede alla costruzione di quel monumento verso Associazioni che hanno dato numerose prove di abilità, solidità e serietà.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Carboni-Boj che non crede conveniente, pendenti le trattative, pubblicare i memoriali presentati al Ministero dalle Società ferroviarie e dai ferrovieri riguardanti l'equo trattamento, di cui nella legge 30 giugno 1906.

CARBONI-BOJ prende atto che i deputati saranno posti in grado di apprezzare le proposte prima che le trattative siano ultimate.

Presentazione di disegni di legge e relazioni.

ROMANO presenta la relazione sulla proposta di legge per costituire in Comune la frazione Vallefredda.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per il pagamento di L. 259,503.30 all'ospedale di San Matteo in Pavia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per la sistemazione finanziaria di Pisa.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge per le ferrovie concesse all'industria privata.

DI SCALEA presenta la relazione sul disegno di legge per il riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri.

(Approvasi senza discussione la proposta di legge per la separazione del comune di Petina dal mandamento di Postiglione).

Seguito della discussione del bilancio delle finanze.

REGGIO invoca un provvedimento che tolga la disparità di trattamento verificatasi a danno della Liguria relativamente alla tassazione dei sovraprezzi delle azioni delle Società industriali.

FIAMBERTI, avversario degli sgravi che indeboliscono la pubblica finanza, invoca invece la riduzione del dazio sul caffè, perchè, mentre non nuocerebbe nè all' industria nazionale, nè all' erario, per l'aumento del consumo che ne conseguirebbe, gioverebbe notevolmente alla pubblica igiene.

Simile riduzione non impedirebbe l'attuazione di riforme d'innegabile urgenza come quella delle pensioni agli operai, da attuarsi mediante l'assicurazione obbligatoria.

Si unisce poi al precedente oratore nel deplorare, specialmente nei riguardi delle Società cooperative, l' applicazione dell' imposta di ricchezza mobile alla plusvalenza delle azioni; confidando che il ministro vorrà far cessare una ingiusta spogliazione.

Secondo l'oratore, meglio sarebbe inasprire progressivamente la tassa di circolazione.

GRAFFAGNI lamenta, insieme agli oratori precedenti, l' ingiustizia di volere in alcune Provincie colpire colla ricchezza mobile i sopraprezzi delle azioni malgrado una tassativa sentenza della Corte di cassazione.

Si tratta quindi non solo di un' ingiusta tassazione, ma di una diversità di trattamento, addirittura incostituzionale; e per ciò confida in un sollecito intervento del Governo.

GUSSONI si associa a tutti coloro i quali hanno protestato contro la tassa imposta sul plusvalore delle azioni, e nell'invocare dal Governo un atto di giustizia.

Nota altresì che le eccessive pretese del fisco impediscono alla industria italiana di aumentare i salari degli operai (Approvazioni) e lo sviluppo economico del paese (Vive approvazioni).

Accenna pure ai criteri troppo fiscali che predominano nella questione delle forze idrauliche, riservandosi di trattarla a suo tempo.

CHIESA richiama l'attenzione del ministro sul modo come procedono le opere di bonifica in Sardegna, ai termini della legge del 1902, osservando che l'Amministrazione demaniale ha venduto, a prezzi minimi, pei quali si sono, dopo, domandati allo Stato ingenti contributi.

Richiama pure l'attenzione del ministro sul funzionamento del corpo delle guardie di finanza, rilevando che, per certi fatti, non si è usata quella severità che si adoperò contro il personale degli uffici doganali.

Afferma che questi funzionari reclamano provvedimenti di pura giustizia, chiedendo aumenti di personale e di salario, in conformità, almeno, di quanto si fece pei funzionari di altre amministrazioni finanziarie.

Nota le gravi responsabilità che pesano sul personale delle dogane. Invoca una razionale riforma regolamentare, ed un più equo trattamento del personale.

Circa il servizio dei tabacchi esorta il Governo a portare la sua attenzione sugli acquisti, che si fanno in America, e lamenta la soverchia severità usata col personale delle manifatture, disapprovando la chiusura della fabbrica di Torino; provvedimento che potrà dar luogo ad una grave e generale agitazione.

Accenna alle domande formulate dal personale di queste manifatture; le giudica ragionevoli ed eque, ed esorta il Governo a soddisfarle.

VALLI EUGENIO, accennando alla grave questione del plusvalore delle azioni, della quale si sono occupati i precedenti oratori, osserva che essa è di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria, e non può essere decisa nè dal Governo nè dal Parlamento.

PANIÈ richiama l'attenzione della Camera sullo sciopero della manifattura dei tabacchi in Torino. Ne esamina le cause; espone le domande presentate dalle operaie. Crede che si sarebbe potuto evitare il grave provvedimento della chiusura della manifattura.

Accenna ad alcune promesse, che sarebbero state fatte in passato.

Esorta il Governo a voler adottare qualche provvedimento conciliativo, che riconduca la desiderata calma.

FIAMBERTI per fatto personale, chiarisce il concetto da lui espresso circa la questione del plusvalore delle azioni, osservando ch'egli ha più specialmente lamentato la disparità di trattamento verificatasi in danno della regione ligure.

BERTOLINI, relatore, si associa anzitutto ai voti di altri oratori espressi per la guarigione dell'onorevole ministro delle finanze.

A proposito delle questioni speciali, che sono state sollevate da vari oratori, osserva che la Camera non può usurpare la competenza di quelle autorità, a cui spetta di interpretare e applicare le leggi fiscali, ma deve limitarsi a far voti che il Governo studi la questione, e, quando lo ritenga necessario, presenti le relative proposte di riforme legislative.

Afferma poi che il Governo deve astenersi dal consigliare agli agenti fiscali, così il rigore come la indulgenza; perchè l'uno o l'altra equivalgono ad illegalità ed ingiustizia.

Della questione degli organici dovrà la Camera occuparsi di proposito, studiando e risolvendo razionalmente tutto quanto il grave problema.

Crede opportuno astenersi dall'esprimere il proprio avviso sulla presente agitazione del personale delle manifatture dei tabacchi, solo ricordando che l'utile netto di questi servizi, basati sul monopolio, equivale ad una gravosa imposta pagata da tutti i cittadini; e non è quindi sulla misura di questo utile netto che possono commisurarsi le mercedi degli operai.

Crede che la proposta accennata da un oratore, di cedere ad un Consorzio degli enti locali l'amministrazione dei canali Cavour, presenterebbe gravi difficoltà. Non crede poi possibile che lo Stato si faccia a costruire direttamente le case per gli impiegati in Roma.

Circa il sistema degli acquisti diretti dei tabacchi, dichiara che esso funziona ottimamente, e fa risparmiare allo Stato parecchi milioni all'anno.

Afferma che il direttore generale delle privative, che, attraverso molte difficoltà, ha saputo organizzare siffatto sistema, si è reso veramente benemerito della finanza italiana.

Certamente questo sistema rende impossibili i controlli preventivi, ma le garanzie sono tuttavia sufficienti per escludere la possibilità di abusi.

Afferma, poi, che i funzionari incaricati di questo servizio sono degni della massima fiducia, e che in generale tutto il personale delle nostre Amministrazioni finanziarie è esemplare per rettitudine e per zelo (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge e di relazione.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge relativo al riscatto del Benadir.

COMPANS presenta la relazione alla prima parte del disegno di legge sul personale sanitario militare.

CHIMIRRI, a nome della Giunta permanente dei trattati, presenta la relazione sui trattati di commercio colla Serbia e con la Rumania.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda di adottare perchè

non sia maggiormente ritardato il compimento dei canali Mirandolesi della bonifica di Burana, da cui aspettano vantaggio igienico ed economico le popolazioni interessate.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura sul disservizio per parte dell'Economato generale e sui danni che ne ricevono le cooperative di lavoro nella liquidazione dei conti.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali, in aperto contrasto con quanto dispone il decreto 21 giugno 1903, n. 205, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato nell'ordine generale n. 4, diramato il 19 gennaio corrente anno, non comprendeva nelle linee classificate in malaria la linea Torreberetti-Pavia e le stazioni su tale linea esistenti escludendo così dalla relativa indennità gli agenti sia dei treni, che di linea, sia gli agenti delle stazioni, e per sapere se non creda di provvedere perchè sia riparato a tale ingiustizia.

« Calvi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se il Governo abbia notizia delle disagiate condizioni nelle quali si trovano gli operai italiani al Panama, e se intenda di favorirne il rimpatrio o l'emigrazione altrove.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla mancata promessa fatta nella seduta del 22 febbraio scorso che i professori delle sezioni aggiunte delle scuole secondarie sarebbero stati regolarmente pagati.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulle condizioni anormali della R. scuola di medicina veterinaria in Milano ove gli studenti si trovano mancanti dell'insegnamento di materie importantissime.

« Romussi, Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se a parità delle altre grandi città non intenda migliorare il servizio postale a Genova.

« Gallino Natale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda procedere all'ordinamento della R. scuola superiore navale di Genova, secondo le proposte della Commissione speciale nominata all'uopo.

« Gallino Natale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda provvedere, coll'applicazione dell'esercizio economico, o in ogni modo, coll'aggiunta di un'altra coppia di treni, ad un conveniente funzionamento della ferrovia Viterbo-Attigliano, oggi assolutamente insufficiente al servizio dei viaggiatori, ed a quello della corrispondenza postale.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause del grave scontro ferroviario avvenuto a Gaggiano e sui risultati della inchiesta relativa.

« Gallina Giacinto ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue decisioni circa la reclamata immediata costruzione di una ferrovia direttissima tra Genova e Milano, visto che i provvedimenti suggeriti dalla relazione Adamoli per sfollare il porto di Genova si mostrano omai inadeguati ai bisogni del traffico; e visto che per detta nuova ferrovia un Comitato genovese presentò già un progetto completo, lasciando fallo Stato di esercitare la nuova linea, mostrandosi inoltre pronto ad offrire tutte le maggiori garanzie per assicurare gli introiti e compensare possibili danni.

« Guastavino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione:

1° per sapere quali provvedimenti intenda adottare onde impedire il continuo esodo dei tesori d'arte dall'Italia;

2° per sapere se i quadri di Wan Dyck appartenenti alla famiglia Cattaneo della Volta, già esistenti in un palazzo di Genova, hanno, come si afferma insistentemente, preso la via dell'estero;

3° per conoscere la ragione per cui non sarebbero catalogati fra le opere d'arte contemplate dalla legge;

4° per sapere se, nel caso che la vendita di detti Wan Dyck sia illegale, il Governo abbia provveduto al loro sequestro;

5° per proporre che il Governo proceda alla nomina d'una Commissione di artisti, la quale nel minor tempo possibile compili un catalogo completo di quante opere d'arte di maggiore importanza sono in Italia.

6° perchè, infine, il Governo presenti opportuna proposta di legge onde aumentare il fondo destinato all'acquisto di opere d'arte.

« Guastavino ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina per conoscere quali più energici provvedimenti intenda escogitare affinchè sia ovviato al danno incalcolabile della pesca con la dinamite lungo le nostre spiaggie, pesca tuttavia esercitata da malfattori i quali rimangono sempre impuniti, malgrado i reclami altissimi e persistenti della popolazione e della stampa.

« Guastavino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per conoscere se il primo articolo dello Statuto debba non venir rispettato – e se, qualora sia caduto in disuso, non creda di proporne l'abrogazione.

« Guastavino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere se intenda sciogliere e deferire all'autorità giudiziaria l'amministrazione comunale di Oria.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se il procuratore del Re di Napoli abbia iniziato procedimento penale in seguito all'affermazione del marchese di Campolattaro, ex-sindaco di Napoli, secondo cui un deputato avrebbe chiesto ed ottenuto danari dal Governo per sostenere il così detto « Fascio liberale » nelle elezioni amministrative del 24 marzo prossimo.

« Morgari ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda di opporsi al salvataggio che si va tentando delle persone, bollate dall'inchiesta Masci, che hanno fin qui amministrato il comune di Mercato San Severino.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per avere precise notizie sul modo e sui mezzi coi quali si faranno gli scavi di Ercolano.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, intorno al ritardo nel corrispondere il pagamento, concordato e liquido, dovuto dallo Stato, per la demolizione coattiva di quattordici piccolissime case, già appartenenti a povere famiglie di Santa Maria Maddalena, costrette, intanto, a pagare un'affitto relativamente grave, in confronto delle loro misere condizioni, come avviene, in tante altre identiche e deplorevoli circostanze, in provincia di Rovigo.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto interroga i ministri delle finanze e dell'interno, nelle rispettive competenze, allo scopo di conoscere i motivi del ritardo, perfino inverosimile, nello svincolare la cauzione esattoriale che riguarda i distretti di Lendinara, Badia-Polesine e Loreo, riferibile al contratto scaduto, fin dal 31 dicembre 1902 e dall'esattore adempiuto, in relazione agli articoli 107 e 130 del rego-

lamento sulla riscossione delle imposte dirette; e per sapere, anche, se questo sistema deplorevole generalizzato ed elevato, fino alle norme strane di un costante principio, non si ripercuota dannosamente sopra tutti quanti i contribuenti senza distinzione alcuna, elevando, in via indiretta, gli aggi futuri, richiesti dalla necessaria e stimolata previdenza degli esattori medesimi.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia se non creda che, in seguito alle più recenti statistiche e all'aumento del lavoro presso la pretura di Lugo, per cui diventa normale un ritardo veramente eccezionale nella trattazione delle questioni contenziose civili - sia necessario restituire la pretura a Bagnavallo, o quanto meno una sezione di pretura.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa l'amministrazione del comune di San Giorgio la Molara e circa le violenze usate testè dalla pubblica forza contro quella popolazione.

« Morgari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulle cause della orribile morte del ferroviere Castellani Sante fu Giuseppe sul piazzale di manovra della stazione di Ancona.

« Valeri ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulle cause che fanno ritardare tanto l'applicazione del nuovo regolamento pei guardiani idraulici del Regno, per cui quella benemerita classe risente grave danno.

« Valeri ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sul divieto di affiggere in Ancona, per manifesto commemorante la data del 10 marzo, una lettera autentica di Giosuè Carducci.

« Valeri ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere, se e come creda di cautelare la posizione degli attuali ricevitori di 2ª classe, i quali nell'attuale regolamento hanno vita precaria con trattamento non adeguato al lavoro al quale si dedicano ed ai sacrifici che sostengono e dai quali trae tanto giovamento il servizio postale telegrafico e la economia dell'azienda dell'amministrazione dello Stato.

« Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra e il ministro della marina per sapere se credano provvedere alla condizione dei capi-operai dello Stato, sia migliorando la loro pensione, sia retribuendoli con paga fissa mensile, sia parificandoli agli ufficiali d'ordine, per ciò che riguarda la disciplina.

« Verzillo ».

La seduta termina alle ore 18.

DIARIO ESTERO

Parecchi giornali francesi ricevono notizie pessimiste sulla vitalità della Duma.

Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Pietroburgo, secondo il quale un Consiglio straordinario tenuto a Zarskoie-Selo, sotto la presidenza dello Czar, avrebbe deciso, in presenza della situazione creata dall'esistenza di una maggioranza rivoluzionaria alla Duma, che un nuovo scioglimento di questa assemblea s'impone e che esso avrà luogo immediatamente. Il governatore di Pietroburgo avrebbe inviato ai comandanti dei Corpi d'armata istruzioni segrete raccomandando loro di tenersi pronti a mobilizzare le loro truppe da un momento all'altro.

Il *Petit Parisien* dice che a Pietroburgo corrono voci pessimiste circa l'esistenza minacciata della Duma; si pretende che il Governo vorrebbe afferrare la prima occasione per procederne allo scioglimento.

Il *Petit Journal* riceve da Pietroburgo che la decisione presa da certi membri della Duma di sollevare immediatamente la questione dell'amnistia, ha molto aggravato la situazione. Nei circoli di Corte non si nasconde che questa domanda può aver per conseguenza l'immediato scioglimento della Duma.

Anche il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa che nei circoli governativi si è decisi di considerare l'attitudine della Duma sulla questione dell'amnistia come un indice dell'attitudine generale che terrà l'assemblea. Se la maggioranza voterà coi socialisti-democratici, può darsi che la Duma sia sciolta subito. La speranza risiede nei costituzionali democratici. Se questi agiranno più abilmente dei socialisti-democratici, la vittoria è loro assicurata.

***

Il Governo inglese ha dichiarato alla Camera de Comuni che l'argomento della limitazione degli armamenti non faceva parte del programma originale della Conferenza dell'Aja.

Fin dal febbraio si stà studiando sull'opportunità di portare la questione dinanzi ai delegati che parteciperanno ai lavori della Conferenza. Per ora non si possono fare dichiarazioni precise in proposito: si attende che l'invito formale della riunione venga diramato dal Governo russo.

Nessuna notizia precisa si può del pari comunicare circa la data della Conferenza; si può dire soltanto che essa cadrà nei primi di giugno.

Intorno alla questione del disarmo, il *Daily Mail* reca un notevolissimo articolo dal titolo « I pericoli della Conferenza della pace » nel quale si dice tra l'altro:

« Quanto più si avvicinano le riunioni della Conferenza della pace all' Aja, tanto più si nota un sentimento di ansietà in Europa. Il fatto è che le Conferenze della pace producono molto più male che bene. E' curioso il fatto che tutti i tentativi per assicurare la pace ed il disarmo sono stati seguiti a breve distanza dallo scoppio d'una guerra. La riduzione di 12,000 uomini nell'esercito francese al principio del 1870 fu seguita pochi mesi dopo dal conflitio franco-tedesco. La prima Conferenza dell'Aja, a pochi mesi di distanza fu seguita dallo scoppio della guerra anglo-boera. Le Conferenze della pace mettono in discussione argomenti e punti di litigio che sarebbe molto più saggio trattare nell'oscurità. E' meglio attenersi al vecchio proverbio che dice: « Lasciate in pace i cani che dormono ».

Il *Times* riporta il giudizio che avrebbe dato l' ammiraglio inglese Beresford sul disarmo, e pubblicato dall'*Evening Standard*.

L'ammiraglio ha dichiarato di nutrire ben poca fiducia nella riduzione degli armamenti. Egli crede che la pace dipenda dal popolo e non dagli armamenti più o meno costosi. Del resto, aggiunse l'ammiraglio, una nave da guerra costa assai meno d'una battaglia; ed i popoli ne fanno volontieri le spese, perchè sanno che essa li premunisce contro la guerra. L'ammiraglio concluse dichiarandosi decisamente avverso ad ogni idea di disarmo.

***

Delle forme poco diplomatiche con le quali si sarebbe svolta l'ultima conferenza tra il presidente del Nicaragua e l'ambasciatore degli Stati Uniti, abbiamo

già fatto qualche cenno. Ora il *New York Journal* pubblica in proposito questi strani particolari:

« Tra il presidente del Nicaragua, generale Zeloja, e l'ambasciatore americano William L. Merry ebbe luogo una conferenza che degenerò in un alterco violento; i due personaggi si sarebbero persino scambiati dei pugni ».

Al dipartimento di Stato non è finora pervenuta in proposito alcuna dichiarazione ufficiale, ma nemmeno alcuna smentita del fatto. Anzi pare accertato che l'ambasciatore degli Stati Uniti al Nicaragua sia in viaggio per Washington, dove darà ampie spiegazioni sullo spiacevole incidente.

Il Merry aveva finora dimostrato notevole tatto ed energia; cosicchè si crede generalmente che sia stato trascinato a tale estremo da circostanze gravissime, e che sarà necessario prendere qualche provvedimento.

Già il fatto che il Governo di Washington, nonostante i suoi forzi, non è riuscito ad impedire la guerra tra l'Honduras e il Nicaragua, non ha certo contribuito ad accrescere il prestigio degli Stati Uniti tra quelle repubblichette.

L'incidente viene adesso a peggiorare la condizione delle cose. Si dice che si stiano prendendo accordi per mandare navi da guerra agli sbocchi dell'istmo di Panama.

* * *

Il presidente del Consiglio del Transwaal, generale Botha, in un banchetto offertogli, ha pronunziato un discorso.

Egli ha fatto la professione di fede a nome del nuovo Ministero ed ha espresso calorosa gratitudine a Re Edoardo, al Governo ed al popolo inglese per la fiducia accordatagli.

Ha concluso dicendo che lavorerà a favore della pace e dell'unione e per lo sviluppo del paese e della civiltà degli indigeni.

E' pure assicurato che il generale Botha interverrà al Congresso coloniale di Londra.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 10 marzo 1907

Presiede il socio anziano prof. comm. A. NACCARI

Il segretario comunica il telegramma di condoglianza che l'ufficio di presidenza dell'Accademia ha inviato al presidente senatore D'Ovidio in occasione della grave sciagura occorsagli per la morte del figlio ed i ringraziamenti del senatore D'Ovidio per la viva parte dall'Accademia presa al suo dolore.

Il prof. Andrea Naccari, presidente della seduta, propone che la classe nella sua prima seduta dopo l'avvenuto luttuoso fatto della morte del figlio del presidente amatissimo, rinnovi al presidente stesso ufficialmente i sensi della sua più viva e sentita condoglianza.

La classe unanimemente approva.

Il presidente, prof. Naccari, rivolge pure, a nome della classe, vive condoglianze al socio Grassi per la recente perdita della sua genitrice. Il socio Grassi ringrazia vivamente la classe.

Il presidente comunica l'invito all'Accademia del Comitato bolognese per le onoranze a Ulisse Aldrovandi in occasione del terzo centenario della sua morte.

La classe delibera di incaricare i soci Mattirolo e Camerano, membri del Comitato stesso, di rappresentare l'Accademia e di estendere ad altri soci della classe l'incarico stesso, qualora desiderino recarsi alle feste sopramenzionate.

Il socio Fusari presenta in dono alla classe tre sue pubblicazioni: « Un metodo semplice di colorazione elettiva dei granuli delle cellule del Panetti nell'intestino umano ». « Una nota di storia a proposito della scoperta delle ghiandole uretrali dell'uomo ». « Alberto von Köllicher, commemorazione » e cinque altri lavori di argomento anatomico compiuti nel suo laboratorio dai dottori Bovero, Bruni, Lattes, Meynier e Nicola.

Vengono presentati per l'inserzione negli atti i lavori seguenti:

1. V. Fontana e F. Chionio: « Determinazione della posizione geografica del pilastrino della terrazza sovrastante al gabinetto di geodesia della R. Università », dal socio Jadanza.

2. Prof. H. Lebesque di Poitiers: « Sur les transformations ponctuelles transformant les plans en plans, qu'on peut définir par des procédés analytiques », dal socio Segre.

3. Una nota del socio Segre, intitolata: « Le congruenze rettilinee W aderenti a due superfici rigate.

4. Montemartini C. e E. Colonna: « Azione dell'acido nitrico su alcune leghe ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, ieri nel pomeriggio, recossi all'Ambasciata di Francia, invitata da S. E. l'ambasciatore Barrère ad un'audizione del *quartetto* Capet.

Per la circostanza S. E. Barrère aveva diramati numerosi inviti.

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro degli esteri, Tittoni, ha telegrafato al R. ambasciatore a Parigi di rendersi interprete presso il Governo francese delle più vive condoglianze del Governo del Re per la catastrofe di Tolone.

Ha scritto pure all'ambasciatore di Francia a Roma una lettera ispirata agli stessi sentimenti di rammarico.

S. E. Tittoni ha anche diretto all'agente diplomatico di Bulgaria a Roma una lettera, esprimendogli le condoglianze del Governo del Re per l'assassinio del presidente del Consiglio, sig. Petkoff.

Venne inoltre telegrafato al R. agente diplomatico a Sofia di rendersi interprete degli stessi sentimenti presso il Governo bulgaro.

S. E. Massimini infermo. — Le condizioni di salute dell'onorevole ministro sono confortanti. La giornata di ieri è passata per l'infermo anche più tranquillamente della precedente. L'on. Guido Baccelli visitò, nel pomeriggio di ieri, l'infermo, constatandone il miglioramento. Il bollettino di iersera reca:

« Continuando il relativo miglioramento, comincia a ridestarsi la sensibilità degli arti ».

Per l'emigrazione delle classi medie. — Nella sede dell'Istituto coloniale italiano, in Roma, si è riunita una Commissione composta dei delegati dell'Istituto stesso e della « Dante Alighieri » per lo studio dell'importante problema della tutela della emigrazione delle classi medie.

Dopo lunga discussione, la Commissione emise questo voto, che fu subito comunicato al Commissariato dell'emigrazione:

« La Commissione per lo studio della tutela dell'emigrazione delle classi medie, esaminata attentamente la complessa questione;

« Ritenuto che nelle presenti condizioni della vita italiana uno dei problemi che attendono urgente soluzione sia quello del numero sempre crescente di professionisti che non trovano in patria utile impiego;

« Ritenuto che necessita che l'emigrazione dei professionisti sia al pari di quella del proletariato tutelata in modo efficace nei paesi dove già esiste e dove si dirige;

« Ritenuto che il favorire e proteggere questa emigrazione delle classi medie valga a elevare la qualità dell'emigrazione italiana a vantaggio degli stessi emigranti più poveri;

« Esprime il voto che il Commissariato dell'emigrazione provveda con i mezzi più efficaci a questa funzione: e la « Dante Alighieri » e l'Istituto coloniale daranno all'opera dello Stato tutto il loro concorso integrandola con ogni mezzo ».

Per gli emigranti agli Stati Uniti. — Come è noto, venne istituito a New York un ufficio gratuito di avviamento al lavoro per i nostri connazionali colà emigrati.

Il Commissariato dell'emigrazione ha nuovamente interessato i sindaci del Regno affinchè non si stanchino di diffondere nel modo più efficace tra gli emigranti la notizia della nuova istituzione.

L'ufficio di lavoro di New York è stato creato nell'interesse, specialmente, di quelli tra i nostri connazionali che, recandosi negli Stati Uniti in cerca di lavoro, non abbiano colà parenti od altra persona sicura a cui indirizzarsi. Costoro, giunti a New York, diventano facile preda di agenti poco onesti, che approfittano della loro ignoranza per ingannarli ed estorcer loro esagerate senserie ed altri illeciti compensi.

Essi potranno evitare siffatti pericoli rivolgendosi a detto istituto che intitolasi « Labor Information Office », dove, oltre che trovare la possibilità di occuparsi a buone condizioni, saranno sicuri di ricevere tutta quell'assistenza che loro bisognasse per raggiungere il luogo del lavoro, trasportare i loro bagagli, ecc. Essi faranno anzi bene ad esigere che i rappresentanti di vettore cui si dirigono nel Regno per l'imbarco, segnino, nelle schede che sono chiamati a compilare per ogni emigrante arruolato, l'indirizzo dell'ufficio del lavoro come loro primo recapito a New York.

Allo stesso ufficio del lavoro potranno utilmente rivolgersi, inoltre, tutte quelle altre persone che, pure avendo amici e conoscenti negli Stati Uniti, che spesso si offrono di occuparli nella stessa impresa da cui essi dipendono, non trovino il lavoro loro offerto di propria soddisfazione, oppure vogliano accertarsi se esso sia conveniente ed adeguatamente rimunerativo in confronto di altri, anche maggiormente adatti alle loro attitudini, che il mercato può offrire.

Per essere in grado, appunto, di fornire notizie particolareggiate e sicure circa le condizioni del lavoro nelle varie località negli Stati Uniti, il nuovo ufficio si tiene in continua e diretta comunicazione con intraprenditori, industriali e proprietari di terre e riceve giornalmente numerose richieste di mano d'opera.

Concerto Bianca Colombo. — La sala Costanzi era nel pomeriggio di ieri piena di un pubblico elegante ed intelligente, nel quale notavansi molte illustrazioni dell'arte musicale, desideroso di riudire la valente artista violoncellista signorina Bianca Colombo, che, sebbene giovanissima, ha già in arte un nome bene apprezzato e noto.

Ella eseguì con rara perfezione e piena conoscenza tecnica del difficile istrumento la *sonata* (op. 69) del Beethoven, la *Traümerei* dello Schumann, la *Serenatella* del Magrini, la *Polonaise de Concert* del Pooper ed il *concerto* (op. 33) del Saint-Saëns. In tutti i numeri del delicato programma, la signorina Colombo si fece vivamente e calorosamente applaudire dall'uditorio, ma nella *Traümerei* gli applausi assursero ad un grado eminente perchè eseguita con delicatezza e sentimento artistico, tale da sembrare un vero ricamo musicale.

La signorina Colombo fu molto bene coadiuvata, più che accompagnata, al piano dal maestro B. Molinari, che con la valente concertista divise gli applausi.

Il pubblico deplorò una sola cosa: la brevità del concerto.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« È assolutamente falsa la notizia pubblicata da alcuni giornali che nella dimostrazione avvenuta in Cannero (provincia di Novara) un ragazzo sia stato ferito da baionette, non essendo state le baionette dei soldati nemmeno inastate ».

I danni del fuoco. — Ieri, nel pomeriggio, è scoppiato in una delle contrade più popolate di Borsano, a pochi chilometri da Busto Arsizio, un incendio che, a causa del vento violentissimo, ha preso proporzioni assai gravi. Alle ore 17, si calcolavano oltre trenta le case in preda alle fiamme. Sono accorsi a Busto Arsizio, da Gallarate e da Milano autorità, truppe e pompieri. Le fiamme spinte dal vento continuarono a propagarsi fra i fienili e le stalle. I danni sono gravissimi. Nessuna notizia finora di disgrazie personali. Alcuni capi di bestiame sarebbero periti. La popolazione di Borsano è in preda al panico.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* è giunta a Syra. La M. A. Colonna è partita da Aden per Massaua.

Marina mercantile. — È giunto a Napoli da New York il *Brasile*, della Veloce.

ESTERO.

L'Esposizione Ruskin a Londra. — Nei locali della *Fine Art Society*, in Bond Street, si è aperta ieri un'Esposizione di circa 300 disegni del Ruskin, il celebre scrittore ed artista inglese.

Gran parte di tali disegni sono di soggetto italiano ed illustrano principalmente località e monumenti veneziani e veronesi.

Altri disegni illustrano città e paesaggi francesi, ed alcuni sono di grandissimo pregio.

L'Esposizione è visitata quotidianamente da una grande folla, la quale appare assai più interessata all'opera dell'artista e dello scrittore di quel che non si sia mostrata durante una consimile Esposizione tenuta nel 1901, subito dopo la morte del Ruskin.

Per l'inaugurazione dell'istituto Carnegie a Pittsburg. — Il miliardario Carnegie ha deciso di sostenere tutte le spese di viaggio e permanenza per i delegati europei che si recheranno ad assistere alla inaugurazione del nuovo istituto Carnegie in Pittsburg.

Fra i rappresentanti francesi vi saranno il sig. Delcassé ed il marchese d'Estournelles; fra i delegati tedeschi Von Moeller, già ministro del commercio, il gen. Loewenfeld, aiutante di campo dell'Imperatore, il prof. Koser e lo scultore professor Schaper.

Per commemorare la solenne circostanza il Carnegie ha ordinato la traduzione e pubblicazione in tutte le lingue europee, del suo discorso tenuto il 16 ottobre 1905 all'Università di Sant'Andrea in Aberdeen (Scozia) già noto sotto il titolo « L'arbitrato pacifico ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo dice che nei circoli governativi si è decisi di considerare l'attitudine della Duma sulla questione dell'amnistia come un indice dell'attitudine generale che terrà l'assemblea. Se la maggioranza voterà coi socialisti-democratici, può darsi che la Duma sia sciolta subito. La sola speranza risiede nei costituzionali-democratici. Se questi agiranno più abilmente dei socialisti-democratici, la loro vittoria è assicurata.

REDDING (California), 12. — Un battello, a bordo del quale si trovavano 24 operai greci, si è capovolto attraversando il fiume Sacramento a Pitt.

Ventidue operai sono annegati.

SOFIA, 12. — Al momento dell'assassinio si trovavano con Petkoff, oltre al ministro dell'agricoltura, Ghenadiew, anche i ministri delle finanze, di grazia e giustizia e della guerra, che rimasero illesi.

In città l'impressione è stata e perdura grandissima. Si parla sempre più di un complotto.

È stato telegrafato immediatamente al principe di Bulgaria comunicandogli la notizia dell'assassinio. Si crede che tornerà immediatamente.

Il comm. Cucchi Boasso, agente diplomatico dell'Italia, si è recato subito in casa Petkoff per presentare le condoglianze del Governo italiano.

Il Governo italiano e tutti i Governi esteri hanno inviato condoglianze.

PARIGI, 12. — Casimir Périer è morto in seguito ad un attacco di *angina pectoris*, di cui soffriva da parecchi mesi.

Il suo stato di salute si era aggravato in modo pericoloso ed egli è morto circondato da tutta la sua famiglia.

Il curato di San Pietro Challot, chiamato in tutta fretta, ha assistito il morente.

Da due o tre giorni Casimir Périer si sentiva gravemente indisposto, ma non ammetteva grande importanza a tale indisposizione che credeva fosse una forte influenza.

Ieri a mezzogiorno era ancora a tavola colla sua famiglia.

Nel pomeriggio, verso le 5, fu sorpreso da una crisi che lo costrinse a letto. Si assopì e non si svegliò che verso le 10. In quel momento fu sorpreso da una seconda crisi. I famigliari si precipitarono attorno a lui, ma egli si spense dopo pochi istanti.

La contessa di Segur, sorella di Casimir Périer, che non alloggia nel palazzo, prevenuta, giunse pochi minuti dopo la morte del fratello. Appena conosciuta la morte di Casimir Périer, grande numero di notabilità del mondo politico, diplomatico, letterario ed artistico, si sono recate a firmarsi nel registro posto nell'atrio del palazzo di Casimir Périer.

Verso le 10 di stamane un funzionario della presidenza della Repubblica si è recato a porre la firma in nome del presidente Fallières.

I funerali avranno luogo a Pont-sur Sein. Secondo la volontà del defunto saranno semplicissimi. Non vi saranno nè fiori, nè corone, nè discorsi.

BRUNSWICK, 12. — *Landtag*. — Si approva all'unanimità la proposta del Governo di preparare ora l'elezione del reggente.

PARIGI, 12. — Appena il presidente della Repubblica ha avuto notizia della morte di Casimir Périer, ha incaricato Lannes, segretario generale della presidenza, di recarsi ad esprimere le condoglianze alla signora Périer ed alla famiglia.

I presidenti del Senato e della Camera, i ministri e numerosi senatori e deputati si sono recati stamane ad iscriversi al domicilio di Périer.

Sembra certo che per la morte di Casimir Périer le sedute della Camera e del Senato saranno tolte in segno di lutto.

BERLINO, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che, se la situazione degli affari e del Reichstag lo permetterà, il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, si recherà nella riviera ligure nelle vacanze parlamentari, probabilmente il 22 corrente.

Il principe di Bülow conta di trattenersi a Rapallo una quindicina di giorni fino al suo ritorno a Berlino.

BERLINO, 12. — *Reichstag*. — Si approvano definitivamente tutti i crediti supplementari richiesti dal Governo per la colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale.

Il centro, i polacchi e i socialisti hanno votato contro il progetto.

Dernburg dichiara che il Consiglio federale sarà presto interpellato sulla proposta di ridurre fino al 30 settembre le truppe della colonia a 4000 uomini e di aumentare di 600 uomini il corpo di polizia coloniale.

TOLONE, 12. — È avvenuta a bordo della corazzata ammiraglia *Jena*, nel bacino di Missiessy, un'esplosione di una torpedine ad aria compressa, che ha fatto saltare tutto il deposito delle polveri della nave.

Tutti i marinari dell'equipaggio si trovavano a bordo.

Si teme che il numero delle vittime sia da duecento a trecento.

TOLONE, 12. — La corazzata *Jena* si trovava nell'arsenale per l'ispezione alle macchine.

L'esplosione è avvenuta dalla parte di poppa.

Una gran parte degli ufficiali e dei marinari si sono salvati, ma si parla di duecento o trecento vittime.

A bordo della nave avvengono ogni quarto d'ora delle esplosioni.

Tutti i vetri delle officine vicine sono andati in frantumi.

I fili elettrici s'incendiano e cadono minacciando di fulminare le persone che accorrono sul luogo del disastro.

La forza dell'esplosione è stata così violenta che alcuni frammenti della nave sono stati lanciati a 400 metri di distanza.

Una scheggia di obice da 42, del peso di quasi due chili è caduta a due metri di distanza da un gruppo di persone che accorrevano verso il luogo della catastrofe e che si trovavano a quattrocento metri di distanza dall'arsenale.

Nell'arsenale regna confusione.

Gli operai che si recavano al lavoro si precipitarono verso il bacino, dove s'innalzavano colonne di fumo. Molti ignoravano di che si trattasse.

Appena conosciuta la entità del disastro ed il pericolo che sovrastava ancora di nuove esplosioni, gli ufficiali diedero ordine ai presenti di allontanarsi, ed avvenne un fuggi fuggi generale.

I morti sono numerosi, ma ancora non se ne può precisare il numero.

Le esplosioni sono frequenti; lo spettacolo è terrificante.

Si vedono fuggire dall'arsenale all'impazzata persone trasfigurate, in preda a vivo spavento.

PARIGI, 12. — Secondo informazioni giunte al Ministero della marina sulla catastrofe della corazzata *Jena*, la nave si è dovuta affondare.

Anche le navi che si trovavano vicino alla *Jena* sono rimaste danneggiate.

Tutte le autorità si trovano sul luogo del disastro.

Mancano però particolari, essendo le comunicazioni interrotte.

SOFIA, 12. — Secondo le dichiarazioni dei circoli politici l'assassinio del presidente del Consiglio, Petkoff, è stato indubbiamente un reato politico.

L'assassino ha confessato di essere membro di un' associazione di cospiratori e di essere stato destinato dalla sorte ad uccidere Petkoff.

La polizia ricerca gli altri cospiratori.

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz* dice che l'Agenzia austro-ungarica di Sofia è stata incaricata di esprimere al ministro bulgaro la simpatia più viva e cordiale del Governo austro-ungarico in occasione dello scellerato attentato, di cui è restato vittima Petkoff.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Londra è stato incaricato di esprimere le condoglianze del Governo austro-ungarico al principe di Bulgaria che si trova ora là.

SOFIA, 12. — *Sobranje*. — Il presidente, in mezzo al più profondo silenzio, in piedi, annuncia la tragica morte del ministro presidente.

Poscia il ministro degli esteri comunica le disposizioni prese dal Ministero in seguito alla morte del ministro presidente.

Quindi il ministro Ghenadjew tesse la biografia di Petkoff; ricorda che nel 1877, ancora giovanissimo, egli perdette una mano a Chipka nei combattimenti memorabili per la libertà del suo paese; aggiunge che sembrava destinato a morire per mano omicida di un bulgaro. Ghenadiew termina dicendo che questi atti sanguinari non toglieranno ai colleghi della vittima la coscienza del loro dovere che è quello di lavorare per il bene del paese anche col rischio di essere tutti assassinati.

Su proposta di Ghenadiew si decide che i funerali si facciano a spese dello Stato e che le sedute siano aggiornate a dopo i funerali.

SOFIA, 12. — L'inchiesta sull'assassinio di Petkoff non ha dato

finora nessun nuovo risultato. Si crede però sempre più che gli assassini siano stati quattro.

La città è calma. La costernazione è generale.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati*. — Appena aperta la seduta il presidente Brisson commemora Casimir Périer e chiede che venga tolta la seduta in segno di lutto.

Il guardasigilli Guyot Dessaigne si associa a nome del Governo all'omaggio reso a Casimir Périer.

La seduta è tolta.

PARIGI, 12. — *Senato*. — Dopo la commemorazione di Casimir Périer la seduta è tolta in segno di lutto.

PARIGI, 12. — La notizia dell'esplosione avvenuta a bordo della *Jena* ha prodotto alla Camera una viva emozione. Secondo l'ammiraglio Bienaimé l'esplosione sarebbe dovuta alla combustione spontanea delle polveri che si alterano dopo qualche tempo.

La *Jena* doveva averne un deposito di venticinque tonnellate.

La *Jena* è la più bella corazzata francese e col *Suffren* doveva formare la base della futura flotta francese. Le altre unità dovevano essere successivamente poste fuori servizio.

Il ministro della marina Thomson partirà alle 7.30 per Tolone.

SOFIA, 12. — Il Principe Ferdinando ha telegrafato al ministro Stanciow: « Sono profondamente commosso per il terribile delitto. Perdiamo uno dei migliori figli della Bulgaria. Pace alla sua memoria ».

Il partito stambulovista ha scelto il ministro del commercio, Ghenadiew, per sostituire provvisoriamente Petkoff nella direzione del partito.

PARIGI, 12. — Da comunicazioni scambiate fra il Ministero della marina e la prefettura marittima di Tolone, risulta che il bacino Missiessy, ove si trova la *Jena*, ha potuto essere riempito d'acqua, sicchè non si hanno a temere nuove esplosioni.

Le costruzioni ed il bacino vicino non hanno sofferto gravi danni.

Le navi ancorate nel porto e nella rada sono rimaste incolumi.

Il numero dei morti non si può ancora conoscere.

TOLONE, 12. — La *Jena*, corazzata di squadra a due torricelle, fu costruita nel 1898; stazzava 12.052 tonnellate, aveva 680 uomini di equipaggio e portava la bandiera del contrammiraglio Manceron, comandante in seconda della divisione navale.

Il timoniere brevettato Giudicelli, che si è salvato miracolosamente, narra che un gran numero di marinai si trovava riunito nel posto degli aspiranti, ove l'aspirante Carlini faceva una conferenza storica su Enrico IV.

Ad un tratto un'esplosione scosse fortemente la nave. La detonazione veniva da poppa.

Stante la fortunata coincidenza della conferenza, i numerosi uomini che vi assistevano poterono salvarsi, precipitandosi nello scavo e guadagnando le sponde del bacino.

TOLONE, 12. — Tutta la popolazione è in preda a viva emozione. Le vie sono gremite. L'accesso all'arsenale è vietato; soltanto gli ufficiali, sottufficiali, marinai e soldati vi sono ammessi.

L'organizzazione dei soccorsi si fa difficilmente, perchè si temono ad ogni momento nuove esplosioni. Si teme pure che l'incendio minacci seriamente il *Suffren*, nave ammiraglia della squadra attiva, che batte bandiera dell'ammiraglio Touchard, comandante in capo delle forze navali.

Parecchie officine dell'arsenale hanno cominciato ad incendiarsi. Questi principî di incendio sono causati da frantumi infiammati che cadono sui tetti.

Si comincia il trasporto dei feriti; si calcola il loro numero a trecento; il numero dei morti è grande; molti ufficiali sono ustionati gravemente.

La nave è orribilmente bruciata.

Tutti gli uomini che riuscirono a salvarsi fuggirono verso la città per telegrafare alle loro famiglie.

TOLONE, 12. — È sempre impossibile stabilire il numero esatto dei morti e dei feriti; si parla di una cinquantina di morti e di un centinaio di feriti, ma le cifre non sono ufficiali ed è possibile che siano superate.

Alle 4.30 fu comunicato che tutta la poppa era incendiata, ma che non vi sono più da temere esplosioni.

Mancano notizie del comandante della nave e del secondo. Si teme che siano tra i morti.

TOLONE, 12. — Il guardiamarina Russo è rimasto ucciso. L'ammiraglio Manceron, il guardiamarina Debois Boissoudin e l'aiutante Belboeuf sono feriti.

Sono stati portati all'ospedale principale della città i cadaveri di due sconosciuti, dei quali uno portava la divisa di addetto al servizio viveri.

Alle 3 pom. la *Jena* bruciava sempre.

Il salvataggio è stato fatto con coraggio. Tutte le autorità sono sul luogo. Si cerca di preservare gli stabilimenti vicini all'arsenale.

TOLONE, 12. — Si conferma che fra i morti si trovi il capitano di vascello Adigard, comandante della *Jena*, ed il capitano di fregata, Vertier. Adigard aveva 54 anni, era ufficiale della Legion d'onore ed ufficiale d'Accademia. Il capitano Vertier è stato sorpreso nella sua camera situata presso la torricella di prua, dalla prima esplosione. Volle uscire subito; disgraziatamente la porta della sua camera, fracassata da un enorme proiettile, gli sbarrava il passo. Il comandante cercò un'uscita a qualunque costo, ma l'enorme lastra di ferro che formava la struttura del suo appartamento essendosi disgiunta, ogni uscita era tagliata. Vertier fu allora perduto. All'ultimo momento si potè penetrare nella sua camera e si trovarono in mezzo all'appartamento gli avanzi calcinati di un corpo umano che non possono essere che i resti del capitano Vertier.

PARIGI, 12. — Il ministro della marina ha ricevuto dal prefetto marittimo di Tolone il seguente telegramma delle ore 5 pomeridiane: « Ogni pericolo di esplosione è evitato nei depositi di prua. Il bacino è pieno d'acqua. Ci rendiamo padroni del fuoco ».

BUDAPEST, 12. — Il ministro del commercio, Kossuth, ha presentato alla Camera un progetto che autorizza il Governo a spendere 60 milioni di corone per completare il materiale rotabile delle ferrovie dello Stato e ad impiegare altri 30 milioni in lavori per le ferrovie dello Stato.

PARIGI, 13. — Secondo le ultime notizie ricevute al Ministero della marina il numero degli scomparsi nella catastrofe della corazzata *Jena* è elevatissimo, senza che raggiunga le cifre annunciate nel pomeriggio di ieri.

Scomparvero sette ufficiali, fra cui il capitano di vascello Adigard, il capitano di fregata Vertier, il luogotenente di vascello Thomas, due guardie marine, un medico, il macchinista principale. L'ammiraglio Manceron è leggermente ferito.

Si calcola ad una quarantina il numero dei feriti.

TOLONE, 13. — Un giornalista ha potuto parlare col luogotenente Thiercelin, ufficiale cannoniere della *Jena*, che ha riportato numerose ferite, ma ha conservato perfetta conoscenza.

Thiercelin è molto pessimista circa il numero delle vittime fra l'equipaggio. Ritiene che l'esplosione delle polveri abbia creato un'atmosfera assolutamente irrespirabile e che la maggior parte delle vittime sia morta per asfissia.

A Tolone si calcola a cento il numero dei morti ed a centocinquanta quello dei feriti curati negli ospedali e nelle ambulanze; ma si teme che ve ne siano altri in città.

Certo Lorenzo Ambrosini, col ventre squarciato, è stato trasportato presso la famiglia, il cui dolore è straziante.

Tutte le autorità si trovano sul luogo. L'incendio è stato definitivamente domato. Si spera di potere rintracciare ed estrarre i cadaveri e si ritiene che stamane si potrà accertare il numero delle vittime.

TOLONE, 13. — La *Jena* è completamente perduta. La città iersera era immersa in una profonda tristezza.

I teatri ed i caffè erano chiusi. Numerose famiglie chiedevano

fo rmazioni, che non potevano esser loro fornite, circa gli scomparsi.

Si raccontano orribili particolari sulla catastrofe della nave *Jena*.

Il guardiamarina Roux, che voleva aprire le porte d'acqua per estinguere l'incendio, fu precipitato nel bacino, tagliato in due, sotto gli occhi dei marinai terrificati.

SOFIA, 13. — Tutti i rappresentanti diplomatici hanno espresso al Governo bulgaro le condoglianze dei Sovrani e dei Governi rispettivi per l'assassinio del presidente del Consiglio.

I capi dei partiti dell'opposizione esprimono nei giornali la loro indignazione per l'assassinio e riconoscono i meriti di Petkoff.

I giornali pubblicano un dispaccio da Filippopoli, il quale dice che in occasione della morte di Petkoff vi è stato un conflitto tra i partigiani del Governo ed i nazionalisti, che ultimamente fecero un'accanita opposizione contro il Governo. Parecchie persone sarebbero rimaste ferite.

Secondo notizie da Belgrado gli studenti bulgari in quella città avrebbero avuto notizia da parecchi giorni che si progettava l'attentato contro Petkoff.

TOLONE, 13. — Regna sempre incertezza sulle cause e l'estensione della catastrofe della corazzata *Jena*. Il numero delle vittime non è quello di cui si era parlato nel primo momento quando si annunciavano 300 morti ed altrettanti feriti. L'impressione delle autorità marittime è che vi siano da 80 a 90 morti e soltanto una ventina di feriti colpiti gravemente. Gli altri feriti potranno uscire fra tre o quattro giorni dall'ospedale o dal loro domicilio.

Al suo arrivo il ministro della marina si recherà subito sul luogo della catastrofe donde si potranno estrarre tutti i cadaveri od i loro resti.

Il sindaco di Tolone ha così telegrafato al ministro della marina:

« Una grande sventura colpisce nuovamente la valorosa marina francese colla esplosione della corazzata *Jena*. Le prime notizie annunciano un numero considerevole di vittime del dovere. Mi faccio interprete della popolazione intera per esprimervi l'immenso dolore che essa prova in questo giorno di lutto ».

LONDRA, 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Si conferma che nel conflitto coi Beni Arussi, tutti i villaggi presi dalle truppe imperiali sono stati incendiati e devastati; le donne, i fanciulli e la maggior parte delle vittime sono state spogliate delle loro vesti, degli orecchini e dei braccialetti ed i loro cadaveri sono stati dati in pasto ai cani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 marzo 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.20.
Umidità relativa a mezzodì	32
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 8.4.
	minimo 1.8.
Pioggia in 24 ore	14.7.

12 marzo 1907.

In Europa: pressione massima di 774 al nord-ovest della Francia, minima di 751 sul canale d'Otranto.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 6 mm. al sud e Sicilia, salito altrove fino a 12 mm. all'estremo nord; temperatura diminuita; pioggie, nevicate e temporali; venti forti settentrionali; mare agitato.

Barometro: minimo a 751 sul canale d'Otranto, massimo a 764 al nord.

Probabilità: cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata sull'Italia meridionale e Sicilia, in gran parte sereno altrove; venti settentrionali, moderati al nord, forti altrove; basso Tirreno, basso Adriatico e Jonio agitati.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori delle coste meridionali, da Forte Spuria a Monte Cappuccini, di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 marzo 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	sereno	agitato	14 8	4 5
Genova	sereno	calmo	15 1	3 9
Spezia	sereno	mosso	15 4	6 8
Cuneo	sereno	—	13 3	— 0 7
Torino	sereno	—	13 3	2 0
Alessandria	sereno	—	13 2	1 9
Novara	sereno	—	15 0	0 8
Domodossola	sereno	—	14 2	0 0
Pavia	sereno	—	15 2	0 1
Milano	sereno	—	15 4	0 9
Sondrio	sereno	—	12 8	— 0 6
Bergamo	sereno	—	9 8	0 0
Brescia	sereno	—	9 5	2 0
Cremona	sereno	—	10 6	0 2
Mantova	sereno	—	10 3	— 0 9
Verona	sereno	—	10 1	— 0 7
Belluno	sereno	—	7 4	— 1 7
Udine	sereno	—	9 8	— 0 2
Treviso	sereno	—	9 9	— 1 5
Venezia	sereno	legg. mosso	9 2	0 6
Padova	sereno	—	9 8	— 1 5
Rovigo	sereno	—	9 8	— 1 8
Piacenza	sereno	—	10 2	— 1 2
Parma	sereno	—	9 9	— 0 3
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	8 6	— 0 9
Ferrara	sereno		9 9	— 3 0
Bologna	sereno		8 6	0 6
Ravenna	sereno	—	8 4	0 1
Forlì	sereno	—	8 4	0 0
Pesaro	coperto	tempestoso	4 8	2 0
Ancona	coperto	tempestoso	12 0	1 4
Urbino	3/4 coperto	—	10 5	— 3 1
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	nebbioso	—	11 8	1 0
Perugia	1/2 coperto	—	12 4	— 2 1
Camerino	nevoso	—	11 0	— 4 0
Lucca	1/4 coperto	—	10 8	3 0
Pisa	sereno	—	14 0	2 0
Livorno	sereno	molto agitato	13 6	2 0
Firenze	sereno		8 6	2 2
Arezzo			—	—
Siena	sereno	—	11 3	— 0 2
Grosseto	sereno	—	9 0	0 0
Roma	3/4 coperto	—	12 5	1 8
Teramo			—	—
Chieti	nevoso	—	12 0	— 2 6
Aquila	3/4 coperto	—	10 6	3 0
Agnone	nevoso	—	6 0	— 4 0
Foggia	coperto	—	13 5	0 0
Bari	coperto	mosso	14 0	4 2
Lecce	coperto	—	13 5	6 9
Caserta	nevoso	—	10 3	0 4
Napoli	nevoso	agitato	11 2	0 1
Benevento	nevoso	—	10 2	0 2
Avellino	coperto	—	8 1	— 1 0
Caggiano	coperto	—	7 2	— 2 8
Potenza	nevoso	—	7 0	— 2 6
Cosenza	coperto	—	14 8	6 0
Tiriolo	piovoso	—	7 0	1 3
Reggio Calabria ..	1/4 coperto	calmo	16 6	8 0
Trapani	3/4 coperto	agitato	16 0	1 8
Palermo	1/4 coperto	tempestoso	18 1	10 2
Porto Empedocle ..	3/4 coperto	agitato	14 5	8 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	12 4	5 0
Messina	3/4 coperto	calmo	15 8	10 4
Catania	sereno	legg. mosso	17 4	7 8
Siracusa	1/2 coperto	mosso	14 6	3 4
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*